

SEZIONE  
"TENENTE ANTONIO MARCHI"  
PORDENONE



FONDATA NEL 1925



Collected tax - Taxe perçue - Tassa riscossa - Sped. in A.P. - Art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Pordenone - Cas. Post. n° 62 Pordenone  
Redaz. ed Amministr. in Vial Grande n° 5 tel. 0434/638190 (PN) - E-mail: pordenone@ana.it - Reg. Trib. di Pordenone - Direttore resp. Pellissetti Daniele - stampa Ellerani Tipografia - S. Vito/PN

## 80<sup>a</sup> ADUNATA NAZIONALE CUNEO 12/13 MAGGIO 2007

### UN PELLEGRINAGGIO NELLA TERRA CUNEENSE - LA DIVISIONE MARTIRE -

Dopo 36 anni siamo ritornati a Cuneo per l'Adunata Nazionale. L'ultima volta era stata nel 1971. L'accoglienza della popolazione è stata dappertutto cordiale, fraterna o meglio ....assolutamente alpina! Nelle manifestazioni di simpatia, si percepiva in modo quasi tangibile l'orgoglio di aver le Penne Nere

ospiti della loro città e dei loro paesi. Queste dimostrazioni di affetto, rispetto e considerazione sono la prova concreta che lo spirito alpino vive più forte e radicato che mai, tra questa popolazione che è l'erede della Divisione Cuneense che ha condiviso con la Julia la Campagna di Grecia ma, soprattutto quella di

Russia. A quest'ultima, la Cuneense partecipò con i suoi Btg. Pieve di Teco, Ceva e Mondovì, inquadrati nel 1° Rgt., i Btg. Borgo San Dalmazzo, Dronero e Saluzzo, inquadrati nel 2° Rgt.. Completavano la divisione i Gruppi Pinerolo, Mondovì e Val Po del 4° Rgt. Art. Alpina ed infine il IV Btg. Misto Genio. La

forza della divisione alla partenza per il Fronte Russo comprendeva 16.500 unità. Al rientro dalla Russia, si contarono 13.470 caduti e dispersi e 2.180 feriti e congelati. In tal modo la Cuneense stabiliva il triste primato del maggior numero di perdite in quella dolorosa campagna di guerra. Sono trascorsi

ormai 64 anni dalle vicende belliche sopra descritte ma è ancora vivo il ricordo di quei giovani che, fedeli al senso del dovere, offrirono le loro giovani esistenze pagando il prezzo della storia anche per noi che, grazie al loro sacrificio, godiamo oggi

(segue a pag. 2)



Prima della sfilata, un incontro con il Vice Presidente Nazionale Ivano Gentili e il nostro Presidente Sezionale Giovanni Gasparet.



*Sfilano i nostri Gagliardetti.*

del bene della libertà e della democrazia. La città ha letteralmente sommerso noi Alpini di tricolori e di applausi, ringraziandoci per il passato ma anche per il presente ed il futuro. Espressioni di stima ed affetto particolarmente calorose sono state tributate alle sezioni del Friuli, specialmente durante il transito della Sezione di Pordenone, mentre lo speaker ricordava il grande impegno dei nostri Alpini nel recente completamento della costruzione della nuova Sede Sezionale e di numerose Sedi di Gruppo, nella Pro-

tezione Civile e negli interventi a favore di iniziative promosse dalla Sede Nazionale in Italia ed anche all'estero. Grazie agli spazi generosi della città di Cuneo, sfilando per 12 lungo Via Roma e Corso Nizza, sul medesimo percorso sul quale gli Alpini della Divisione Cuneense avevano fatto sentire il loro passo fiero nel luglio del 1941 prima di partire per la Russia, gli oltre 2000 Alpini della nostra Sezione hanno potuto sfilare impeccabilmente, accompagnati dalla Banda di Bagnarola e dal Corpo Bandistico di Meduno,

concludendo con i potenti tamburi di Sesto al Reghena, intercalando tutti e 12 gli striscioni preparati. Ancora una volta la Sezione di Pordenone ha raccolto i segni dell'apprezzamento del pubblico alpino per quello stile che ormai tutte le Adunate hanno imparato a riconoscere, fatto di compostezza, organizzazione e laboriosità. Lasciamo Cuneo con viva riconoscenza e ci prepariamo a ritrovarci tutti insieme nel 2008 a Bassano del Grappa. Viva la Sezione di Pordenone.

A./D.P.



*...e sfilano i nostri Alpini...*



*Sfila la Sezione di Pordenone.*



*Al termine della sfilata il Presidente Sezionale Gasparet saluta i suoi Alpini con rispetto e riconoscenza.*

## 11° C.I.S.A. - CONVEGNO ITINERANTE DELLA STAMPA ALPINA 31.03 - 1.04.2007 - VIAREGGIO (LUCCA)

L'annuale convegno dei Direttori della Stampa Alpina si è svolto a Viareggio, la perla della Versilia. L'elegante città toscana ha accolto nel proprio Centro Congressi Principe di Piemonte le delegazioni venute dalle Sezioni d'Italia ed anche i rappresentanti giunti dalle Sezioni all'estero dell'Associazione Nazionale Alpini di Canada, Francia, Germania e Svizzera. Particolarmente applaudita la Sezione arrivata dal lontano Canada, rappresentata da Presidente della Commissione Intersezionale per il Nord America, Gino Vatri. Al C.I.S.A. di quest'anno, sono state anche affiancate le riunioni annuali dei Referenti del Centro Studi A.N.A. e degli Informatici che hanno ormai acquisito un ruolo importante attraverso i moderni mezzi di comunicazione. Il giorno 31 marzo, al mattino, i lavori sono iniziati con le attività del Centro Studi che, presieduto dal proprio Presidente Silvio Botter, ha affrontato i vari temi all'ordine del giorno. In particolare il 6° Libro Verde che raccoglie l'elenco di tutte le attività di volontariato solidarietà svolte dalle Sezioni e dai Gruppi nell'arco del 2006. Poi, il Premio Fedeltà alla Montagna 2008, quindi, le Biblioteche Sezionali ed, infine, l'aggiornamento del libretto "Cori e Fanfare". L'intera mattinata scorreva veloce con numerosi interventi e proposte a dimostrazione dell'interesse che il Centro Studi riveste per l'Associazione. Nel primo pomeriggio, si svolgeva la presentazione da parte degli Informatici del nuovo sito ANA, [www.ana.it](http://www.ana.it), mettendo in evidenza i servizi disponibili per gli associati. Nel pomeriggio, il Direttore de

L'Alpino, Vittorio Brunello dava il via ai lavori del C.I.S.A. che continuava anche domenica mattina 1 aprile. Quest'anno aveva come tema: Fare e parlare di cose Alpine". Per la Sezione di Pordenone erano presenti il Presidente Giovanni Gasparet ed il Direttore de "La più bela Fameja". Quest'ultimo nei suoi due interventi illustrava il tema: "Stampa Alpina, veicolo di valori o di visibilità personale?" nel corso dei quali metteva l'accento sulla opportunità del rispetto delle regole nella gestione delle testate associative, dando spazio alle iniziative delle Sezioni e dei Gruppi, lasciando a margine quelle personali. Al termine dei numerosi interventi, il Presidente Nazionale Corrado Perona riassumeva i contenuti rilanciando le linee guida per l'anno in corso. Guardare al futuro con fiducia, aprire ai giovani e promuovere il recupero degli Alpini non ancora iscritti. La grande partecipazione della popolazione alle manifestazioni Alpine in ricordo dei Caduti dimostra la credibilità di cui gode la nostra associazione. Perona ha anche insistito sulla validità del lavoro svolto dalle Sezioni per aiutare i giovani Alpini in armi, in gran parte originari del Meridione d'Italia, iscrivendoli ai Gruppi dove sono dislocate le unità alpine. Annunciava anche l'intenzione di realizzare in Grecia un'opera per ricordare i Caduti di quella dura campagna. Un'opera avente un significato simile a quella dell'Asilo di Rossosch. Una nuova straordinaria opportunità per l'Associazione di confermare i propri valori nel ricordo dei propri Caduti.

A./D.P.

## 65° ANNIVERSARIO AFFONDAMENTO "GALILEA" RICORDATO A CHIONS IL SACRIFICIO DEL BTG. GEMONA 11 marzo 2007



Il Monumento ai Caduti recentemente restaurato.

Una domenica diversa per la moltitudine di persone che si sono raccolte attorno alla chiesa parrocchiale di Chions per formare il corteo e recarsi a rendere gli onori al Monumento ai Caduti, particolarmente splendente perché appena restaurato. Successivamente, proseguire fino al Cimitero del paese per ricordare e onorare i Caduti della nave "Galilea" affondata nella notte tra il 28 e il 29 marzo 1942. In questo luogo consacrato resta, a imperituro ricordo dei 12 Alpini del Gemona del Comune di Chions periti in quella tragica notte, il Monumento a loro dedicato e che, oggi, ricorda tutti i Caduti della nostra provincia in quella sciagura. Chions ha sofferto complessivamente 39 caduti e dispersi nei vari fronti pagando un pesantissimo tributo di sangue. Come ogni anno, la partecipazione è particolarmente numerosa. Le autorità civili erano rappresentate da: Cons. Regionale Luca Ciriani, Ass.re Provinciale Angioletto Tubaro, Il Sindaco di Chions Fabio Santin, il V. Sindaco di Sesto al R. Diego Peressutti, il Sindaco di Zoppola Masotti Angelo, l'Ass. re Bozzetto Guerrino del Comune di Fiume Veneto, l'Ass.re Luciano Bauto del Comune di Morsano al T., l'Ass.re Adriano Strasiotto del Comune di Pravisdomini, l'Ass. re Ariano Pidutti del Comune di Ragogna, l'Ass.re Simone Frisulli del Comune di Casarsa, il Sindaco di San Quirino Corrado Della Mattia, con i rispettivi Gonfaloni Comunali. Le autorità militari presenti: il C.te della 132<sup>a</sup> Brigata Corazzata "Ariete" Gen. di Brigata Paolo Ruggiero, il C.te dell'11° Rgt. Bersaglieri Col. Michele Cittadella, con l'Aiut. Magg. Ten. Col. Giovanni Antonaglia, per il C.do Brigata "Julia" il Ten.Col. Enrico Baisero, ultimo C.te del Btg. Gemona, il Ten. Col. Luigi Ziani, il Ten. Col. Guido Facchin, il Magg. Antonio Esposito, quindi, il Cap. di Fregata Giuseppe Schivardi in rappr. dell'Ammiraglio Fumagalli, C.te la Scuola di Guerra di Venezia, il C.te Stazione C.C.di Azzano X, M.M. Andrea De Trane e per la G.di F. l'Aiut. Sergio Santoianni. Oltre al Vessillo della Sezione di Pordenone col proprio Presidente Giovanni Gasparet ed i Vice-Presidenti Gianni Antoniutti, Aldo Del Bianco, Umberto Scarabello ed

il Capogruppo di Chions Zucchet Danilo, erano anche presenti i Vessilli della Sezione di Conegliano e dell'Ass. Naufraghi del Galilea. Erano inoltre rappresentate le associazioni: UNIRR provinciale di Pordenone, Marinai d'Italia con le Sezioni di Mira, Carlino, Mestre, Tarcento, Portogruaro, Gemona, Cordenons, Grado, Caorle, Conegliano V. e Oderzo; le Sez. Carabinieri di Pordenone e Azzano X; la Sez. Bersaglieri di Azzano X, l'Ass. Comb. e Reduci di Sesto al R. e di Chions, Ass. Naz. Fam. Caduti e Dispersi in Guerra di Chions e Pravisdomini, l'Ass. Naz. Carristi di Mestre, l'Ass. Naz. Ex Deportati Politici di Udine. Infine, l'AIDO e l'AVIS di Chions. Un impeccabile picchetto comandato dal Ten. Vicinio Restelli e la Fanfara dell'11° Rgt. Bersaglieri davano tono alla manifestazione. Davano il tocco finale una rappresentanza di 3 Alpini in armi con nappina bianca del C.do dell'8° Rgt. erede del Btg. Gemona e 5 con nappina rossa, il vecchio colore del Gemona durante la guerra, al C.do del S.Ten. Sguiglia Giovanni. Ospiti d'onore i Reduci

A./D.P.



I Direttori ed i Presidenti delle testate assistono ai lavori. Col cappello alpino Giovanni Gasparet e Gino Vatri.



Da sx a dx: Ornello Capannolo, Gino Vatri, il Presidente Nazionale Corrado Perona, Renato Zuliani e il nostro Presidente Giovanni Gasparet



Le autorità civili e militari rendono gli onori ai Caduti del Galilea.



I nostri reduci: da sx a dx: Giacomo Antonioli, naufrago Galilea - Pietrobon Onorino, naufrago Galilea e Reduce di Russia - Papinutto Luciano, naufrago Galilea - Bortolussi Attilio, Reduce di Russia - Marzotto Modesto, Reduce di Russia - Turchet Celeste, Reduce di Russia.

## DOPO 22 ANNI, RESTA SEMPRE VIVO IL RICORDO DEL DOTT. MARIO CANDOTTI, INDIMENTICABILE PRESIDENTE DELLA NOSTRA SEZIONE

Venerdì 4 maggio, durante la S.Messa, nella chiesa di S. Agostino, nel territorio della quale rientra la nostra Sede Sezionale, abbiamo avuto accanto a noi la Sig.ra Zora Candotti che non ci ha mai fatto mancare la sua gentile ed affettuosa presenza a questa cerimonia di ricordo del suo Alpino, Mario Candotti. Per lei è il marito, mentre per noi è un simbolo ed allora ci troviamo ogni anno per ragioni diverse ma altrettanto nobili per star insieme e ricordarlo. Quest'anno, la data cadeva vicinissima all'Adunata Nazionale a Cuneo. Certamente ci porterà fortuna e partiremo tutti insieme e Mario Candotti sarà con noi. Per non perdere la tradizione, dopo la S. Messa, ci siamo radunati nella Sala Consiliare per la riunione del Consiglio Sezionale dove sono stati messi a punto con meticolosa precisione gli ultimi dettagli dell'Adunata Nazionale. In effetti, il nostro Presidente Gasparet, che è della scuola di Candotti, non ama lasciare nulla al caso o all'improvvisazione, quindi buona adunata a tutta la Sezione!

A./D.P.



Santa Messa.



La signora Zora è con noi!

## IL CONSIGLIERE NAZIONALE MARCO VALDITARA OSPITE DEL CONSIGLIO SEZIONALE 4 aprile 2007



L'intervento del Consigliere Nazionale Marco Valditara.

Il Consiglio Sezionale, presieduto da Giovanni Gasparet, ha accolto con soddisfazione la visita di Marco Valditara che, per la prima volta, partecipava alla riunione nella nuova sede sezionale. Dopo l'esame dei temi all'ordine del giorno, approfittando della visita e su invito del nostro Presidente, il Consigliere Valditara comunicava alcune direttive della Sede Nazionale, in particolare grande severità verso i trabiccoli, al punto di valutare la sospensione dell'Adunata Nazionale. Inoltre, rendeva nota la necessità di usare estrema prudenza nell'utilizzo del Cappello Alpino e della tuta di Pro-

tezione Civile in qualità di servizio al traffico, ovvero nell'accettare incarichi tipo manifestazioni ciclistiche, nella quale fare i vigili. Infine, comunicava che a breve su richiesta del Comune di Rossosch la delegazione composta dal Presidente Nazionale Perona, dal Vice-Presidente Ivano Gentili e da due tecnici si recherà in Russia per verificare alcuni interventi di manutenzione straordinaria richiesti per l'asilo realizzato dagli Alpini. Che sia il caso che gli Alpini della Commissione Lavori della nostra Sezione si comincino a preparare?

A./D.P.

## CONVEGNO PRIMAVERILE DEI CAPIGRUPPO ROVEREDO IN PIANO - 15 aprile 2007

Qualcuno potrebbe obiettare che le nostre riunioni sono ripetitive. Eppure, anche i latini dicevano: "Reperita iuvant"! Pertanto "perseverare humanum est"! Con questi presupposti si è svolto il Convegno Primaveraile a Roveredo in Piano. E' però anche vero che organizzazione e disciplina sono utili elementi per assicurare la buona riuscita delle varie attività della Sezione, specie quelle dalle più ampie dimensioni, come l'Adunata Nazionale. Prima di iniziare il Convegno si effettuava l'Alzabandiera davanti al Monumento ai Caduti, deponendo una corona d'alloro con il Vessillo Sezionale e i Gagliardetti schierati. Successivamente i convenuti si recavano nella sala parrocchiale nella quale, dopo il saluto del Capogruppo Luciano Goz, il Sindaco di Roveredo in Piano, Renzo Liva, porgeva il benvenuto agli Alpini, ringraziandoli per aver scelto la sua cittadina per il convegno. Concludeva esprimendo la riconoscenza della propria comunità per i lavori effettuati dalla Sezione e per la presenza costante e rassicurante sul territorio. Subito dopo, si entrava nel vivo dei lavori. Nel corso del Convegno gli argomenti venivano incentrati sulle manifestazioni. Il Presidente Gasparet comunicava le direttive e le raccomandazioni per l'80^ Adunata Nazionale a Cuneo. Ricorda-

va che la nostra Sezione avrebbe sfilato in 3 settori con intercalate la fanfara di Bagnarola, la Filarmonica di Meduno ed i tamburi di Sesto al Reghena. Raccomandava di suddividere i tre settori in modo equilibrato e di arrivare puntualmente. Gli striscioni si possono portare tutti perché gli spazi non mancano e si sfilerà per 12. Si passava poi all'Adunata Sezionale a Prata programmata per il 9 e 10 giugno. L'inizio sarà alle 18.15 del 9 giugno con l'Alzabandiera. Ci sarà una mostra di cartoline sulla religiosità e assistenza spirituale ai militari ed anche una mostra di quadri artistici realizzata dagli artisti del Gruppo Pordenone Centro. Alla sera un concerto con il Coro "Vòs de Mont" e il Coro ANA Montecavallo. La domenica 10, la S. Messa e la sfilata. Al termine rancio alpino. Il Presidente raccomandava la partecipazione. Successivamente si annunciava l'Adunata Triveneta che quest'anno si terrà ad Arzignano, in Val di Chiampo, dal 12 al 17 giugno. Parteciperanno i Tamburi di Sesto al Reghena. Veniva poi trattato l'argomento relativo alle Borse di Studio Mario Candotti. Il Presidente comunicava che continueranno i contributi a favore, tuttavia, scarseggiano le domande. I Capigruppo facciano propaganda, sollecitava Gasparet che concludeva confermando che

le domande sono aperte anche agli amici degli Alpini. Il Presidente si soffermava sulla partecipazione alle manifestazioni alpine, precisando che se anche ci sono manifestazioni concomitanti bisogna fare il possibile per partecipare. Per evitare di sparpagliare troppo i partecipanti, suggeriva di valutare l'opportunità di far cadere gli anniversari ogni 2 anni anziché 1, sfalsandoli tra un Gruppo e l'altro. Al termine, si parlava anche della nostra preghiera. Il Presidente ricordava che si recita nella forma integrale "...rendi forti le nostre armi...". Le armi degli Alpini, infatti, non sono fucili e cannoni ma, le armi degli Alpini sono il patrimonio di valori che la nostra Associazione porta avanti da anni a favore della nostra comunità. Per il cappello in chiesa, vale quanto concordato con la Diocesi del luogo (Concordia-Pordenone). Per un fatto di omogeneità comportamentale è opportuno cercare di stare insieme nella stessa area della chiesa onde evitare una presenza disunita e disordinata. Il Convegno terminava con una breve parentesi conviviale per commentare, stando insieme, il nutrito programma delle attività. Come si può rilevare, la Sezione di Pordenone non si annoia mai!

A./D.P.



Onori ai Caduti.



Il saluto del Sindaco Renzo Liva.



L'Assemblea dei Capigruppo segue attenta i lavori.

## UN ATTO D'AMORE RIPORTA A CASA LUIGI MARONESE

### Dopo 65 anni il Sergente Alpino perito con la "Galilea" ritorna al proprio paese



Sergente Alpino Luigi Maronese.

Durante il Servizio Militare, Luciano Genserico Battistel, dell'11° Raggr. Alpini d'Arresto conobbe Natalia, Orfana di Guerra, e venne a conoscenza della storia del padre Luigi Maronese. Per oltre 20 anni aveva cercato attraverso varie fonti di poter avere notizie del luogo dove fosse stata sepolta la salma. Secondo notizie ottenute dal Ministero della Difesa, risultava essere deceduto nell'Ospedale Militare di Préveza (Grecia) dove era stato ricoverato in gravissime condizioni dopo essere stato recuperato in mare ancora vivo dopo 9 ore dall'affondamento della nave "Galilea", avvenuta alle 3 e 50 del 29 marzo 1942 e successivamente tumulato nel locale Cimitero Militare. Proprio quando Luciano stava per spostare le ricerche direttamente in territorio greco, giungeva la notizia attraverso Onorcaduti che Luigi Maronese era stato riesumato nel 1956 ed aveva trovato dignitosa dimora nel Sacrario dei Caduti d'Oltremare a Bari. Finalmente il momento tanto atteso era vicino. Luciano e Natalia si recavano a Bari dove venivano accolti dal Cappellano militare del Sacrario e con una solenne cerimonia veniva consegnata ai famigliari la piccola bara di zinco con i resti mortali di Luigi ammantata dal Tricolore. La sera di venerdì 27 aprile arrivavano a Pravisdomini, dove nella loro casa di Frattina veniva composta la camera ardente con tanti fiori attorno a Luigi. Poi, il 28 aprile, tutta la cittadina di Pravisdomini si mobilitava per circondare Luigi con il loro affetto e soprattutto col loro rispetto. La piccola bara collocata su una vettura campagnola scoperta scortata da 4 Alpini veniva trasportata nel palazzo del Municipio dove, venivano resi gli Onori dalle autorità civili, l'Ass. re Provinciale Angioletto Tubaro, dal Sindaco di Pravisdomini Maurizio Siagri, dall'Ass.re Guerrino Bozzetto del Comune di Fiume Veneto, dal Vice-Sindaco di Sesto al Reghena Diego Peressutti e dall'Ass.re Colautti Maria Luigia del Comune di Chions, con i rispettivi Gonfaloni comunali. Le autorità Militari erano rappresentate dal C.do Brigata "Julia": Magg. Antonio Esposito, Cap. David Gianpaolo e Cap. Franco Del Favero. Era anche presente il C.te la Stazione

C.C. di Azzano X, M.M. Andrea De Trane. Oltre al Vessillo della Sezione di Pordenone ed al Vessillo dell'Ass.ne Naufraghi del Galilea, col Presidente Sezionale Giovanni Gasparet e il Vice-Presidente Umberto Scarabello, erano rappresentate anche le seguenti Associazioni: Ass.ne Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra con la Presidente Julia Marchi, Ass.ne Comb. e Reduci di Sesto Al Reghena, Chions e Pravisdomini col Presidente di quest'ultima Cav. Antonio Galletti, l'Ass.ne Carabinieri di Zoppola, col Presidente Carmine Trani, e quella di Azzano X; quindi, i Vessili dell'AVIS, AIDO, AIFA e ADMO di Pravisdomini. Dopo la resa degli Onori, la salma veniva solennemente trasferita a spalla da 4 Alpini nella Chiesa parrocchiale per essere collocata davanti all'altare. Nella chiesa, gremita in ogni ordine di posto dai famigliari, dalle autorità, dagli Alpini della Sezione di Pordenone e dai concittadini, Luigi Maronese poteva percepire l'affettuoso saluto e la partecipazione sincera di tutti, felici del suo ritorno ma, soprattutto la gratitudine per il suo sacrificio. La S. Messa veniva concelebrata dal Parroco Mons. Giacomo Tesolin con il Diacono Giovanni Samaritani, assieme al Parroco di Frattina Don Ugo Samaritani, accompagnata dalla corale parrocchiale "Laus Nova" diretta dallo stesso Sindaco Siagri. La Preghiera dell'Alpino concludeva la S. Messa. Successivamente, nei loro interventi, il Sindaco di Pravisdomini, l'Ass.re

Tubaro, il Presidente Gasparet e il Presidente Galletti ricordavano la figura del Caduto che, grazie al suo impegno e l'ottimo servizio aveva raggiunto il grado di Sergente. In particolare, il Presidente Gasparet metteva l'accento sull'umanità dimostrata dagli Alpini nei vari teatri di Guerra, comportamento che continuato dall'Associazione Nazionale Alpini nel dopoguerra aveva consentito di ristabilire rapporti di reciproco rispetto con i paesi ex nemici. Ricordava infatti la realizzazione dell'Asilo di Rossosch in Russia e la futura realizzazione di un'opera in Grecia per ricordare i Caduti Alpini in quella terra. Tutti segni concreti della capacità dell'A.N.A. di costruire rapporti efficaci con le autorità locali grazie al proprio prestigio e credibilità acquisite con anni di impegno sociale in tutto il mondo. Al termine, all'uscita dalla chiesa, alla piccola bara di zinco con le spoglie di Luigi Maronese venivano resi gli onori militari da un picchetto della Brigata "Julia" e veniva suonato il silenzio. La salma veniva trasferita in campagnola fino ad Annone Veneto dove veniva ricevuta dal Sindaco Ruzzane e dal C.te la locale Stazione C.C. per essere tumulata nel locale cimitero, dal quale dipende la frazione di Frattina. Qui, una cerimonia semplice che si concludeva con la lettura della Preghiera del Naufrago da parte della pronipote Martina completava le onoranze. Tuttavia, le emozioni non erano ancora finite per Natalia e Luciano, infatti erano presenti

i naufraghi del Galilea gli Alpini del Gemona: Pietrobon Onorino di San Quirino e Antonioli Giacomo di Bagnarola. Quest'ultimo, si avvicinava ai famigliari ricordando di aver assistito alle esequie di Luigi Maronese a Préveza, assieme agli altri 46 caduti recuperati in mare, partecipando alla cerimonia ed agli onori resi in quella circostanza

agli sfortunati naufraghi. Questo racconto aggiungeva un ulteriore tassello alle testimonianze di quel tragico episodio, che aveva avuto il suo epilogo dopo 65 anni, grazie ad un atto d'amore e di dignità dell'Alpino Luciano Genserico Battistel verso la sua sposa Natalia.

A./D.P.



Il picchetto della "Julia" e le autorità rendono gli onori.



Martina, recita per il bisnonno Luigi la Preghiera del Naufrago del Galilea.



La piccola bara di zinco nel Palazzo Comunale col cappello del genero Luciano.



Si recita la Preghiera dell'Alpino per Luigi Maronese.

## ZONA MEDIO TAGLIAMENTO SPEDISCE IL GIORNALE

Abbiamo voluto immortalare la Zona Medio Tagliamento intenta alla spedizione, etichettatura, imbustatura, legatura e impacchettamento dell'Edizione N° 2 - 15 Aprile 2007, del nostro giornale. Nonostante l'impegno notevole, tutti i partecipanti sono attenti e coscienti di rendere un servizio prezioso alla Sezione. Infatti, oltre al risparmio, apportano al giornale un valore aggiunto perché diventa ancora più nostro. Viva "La più bela fameja"!

A./D.P.



La Zona Medio Tagliamento al lavoro con impegno e soddisfazione.

## ALPINI CADUTI PER IL POPOLO AFGHANO

Venerdì ventinove settembre 2006, la città di Cuneo si è raccolta nella cattedrale di Santa Maria del Bosco per i funerali solenni dell'Alpino C. M. Capo Scelto Giorgio L'Angella del 2° Rgt: della Taurinense, caduto a Kabul insieme ad altri 3 Alpini: Fiorito, Polsinelli, Dorlando. Monsignor Angelo Bagnasco, Ordinario Militare ha celebrato l'esequie nella chiesa gremita di gente e di Alpini dell'A.N.A. e con la partecipazione di tutte le autorità civili e militari. Nel suo intervento, Mons. Bagnasco ha messo l'accento sul significato del sacrificio della donazione di se stessi per aiutare un popolo. Alla consacrazione il coro dei congedati del 2° Rgt. Alpini ha cantato l'Ave Maria di De Marzi. Successivamente, mentre un'Alpina leggeva "La preghiera dell'Alpino", sotto voce il coro cantava Signore delle Cime. Questo è stato il momento più coinvolgente, quando, attorno alla bara coperta dal Tricolore sul quale spiccava il cuscino col capello Alpino e le medaglie guadagnate per le missioni, gli Alpini commilitoni di L'Angella sull'attenti attorno alla bara non potevano trattenere le lacrime. Al termine, all'uscita dalla chiesa l'abbraccio della gente chiudeva la cerimonia, mentre la bara riceveva l'omaggio della corona di fiori del presidente della Repubblica, da due corazzieri. E'passata solo una settimana e nella chiesa madre di San Prisco a Caserta il funerale di un altro Alpino che era stato ferito nel medesimo attentato: il Primo C. M.. Vincenzo Cardella, di soli ventiquattro anni. Anche qui una cerimonia a cui hanno voluto partecipare le autorità e tanta gente, in particolare tanti giovani di tutta la zona. Il coro A.N.A. di Latina ha accompagnato le esequie. La Preghiera dell'Alpino veniva letta dall'Alpina C.M. Pamela Rendina, originaria del quartiere Scampia di Napoli, la quale benché ferita era sopravvissuta al grave attentato di Kabul. Tra i famigliari Tina la fidanzata che durante il suo breve intervento ha messo in evidenza i valori alpini che animavano Vincenzo e, senza odio, rivolgeva parole di speranza verso il martoriato popolo afgano. Ci stringiamo attorno a questi Alpini che hanno dimostrato di possedere gli stessi valori tramandati dai nostri padri. e dei quali hanno dimostrato di saperne seguire l'esempio.

Corista Alpino Basegio Romano

## I QUATTRO REDUCI



In un rinomato ristorante di Vilotta di Chions, si sono ritrovati quattro Reduci, accompagnati da alcuni famigliari, per trascorrere qualche momento di pace e serenità, ricordando le vicissitudini del passato. nella foto si può riconoscere Turchet Celeste, Pes Ottavio, Zaina Vittorio e Garbin Giovanni iscritti

ai Gruppi di Palse, Vigonovo, Fontanafredda e Barco. Interessante però è la loro storia militare. I quattro baldi giovani sono nati nel 1921, appartengono all'8° Reg.to Alpini Btg. Tolmezzo e hanno partecipato alle principali campagne della 2<sup>a</sup> guerra mondiale. Nel 1941 sono partiti insieme da Tarcento per ar-

rivare a Lubiana con permanenza di 15 giorni senza sparare un colpo. Da Tarvisio, partenza per il fronte greco e sempre insieme rientro a Bari con il convoglio delle otto navi nel quale fu affondata la Galilea. il 22 agosto del 1942 da Udine inizia per i nostri "quattro veci" la campagna di Russia. con la tradotta e in 15 giorni attraversano il confine a Tarvisio e, dopo Austria, Romania, Bulgaria, Ungheria, Polonia, raggiungono finalmente la Russia. Però qui e per la prima volta, le loro storie si dividono: chi subisce il congelamento e rientra quasi subito, chi ferito al fronte e chi invece è testimone di tutta la tragedia e rientra con tutti gli altri nel 1943. nel dopoguerra e per molti anni si perdono di vista e pensano anche al peggio, però la fortuna e i casi della vita volle che ogni tanto si ritrovino in occasioni come questa. Ai nostri reduci auguri di moltissimi altri momenti d'incontro.

### Alpini attorno al fuoco

*Lucida, balbetti o vivida fiamma strappando il fumo alla tua spirale e da sotto l'alimento in te s'aggira nel brandir lo sciame a favillar.*

*Barcolli sui bordi ardenti, guizzi con spruzzar labiale a schioccar un tristo corale, e nei cuor trasmigri a ricordar.*

*Un mormorio evade dai mementi e s'arrotonda sulle bocche, breve ove spuntano di memorie lieve agli scomparsi amici in rallegrar.*

*E dei bicchieri di vino rosso metà lo mesci alla nera terra per cancellar da lor la guerra e deterger, l'atavico lacrimar.*

*Poi dai petti il sentimento ragion si fa d'intelligenza a sentenziare che demenza: ogni sfida aperta in armeggiar.*

Italo Bortolin  
Gruppo A.N.A. Val D'Arzino

### Un ricordo affettuoso

La partecipazione così numerosa e la testimonianza affettuosa con cui tanti Alpini hanno partecipato alla cerimonia funebre per mio marito, Avvocato Pietro Leonida Cimolino, ha profondamente commosso me e le mie figlie.

Desideriamo ringraziare tutti con tutto il cuore. Sono certa che da dove si trova ora, assieme a tanti altri Alpini che lo hanno preceduto, oltre che a ringraziarvi con bellissime parole, dedicherebbe a tutti voi e ai Gruppi futuri una bella poesia. Amava moltissimo gli Alpini. Io vi so dire solo grazie di cuore, a tutti quelli che hanno partecipato, grazie. Un grazie particolare lo voglio dire al Dottor Musolla, al sig. Maniero e al sig. Bruno Moro che per tanto tempo ci sono stati vicini in modo particolare.

Ancora un commosso ringraziamento a tutti i Gruppi Alpini.

Liliana Zannier Cimolino

*Finchè ci saranno gli Alpini, credo non mancherà la speranza nel bene.*

Anche il fratello ringrazia tutti gli Alpini per la partecipazione alle esequie.



## Recuperato il Monumento all'Alpino



"C'era una volta ....." Così potrebbe iniziare questa breve cronaca, perchè in effetti di una piccola "favola" si tratta.

E quindi .. c'era una volta il bel Monumento all'Alpino, che silenzioso vegliava, posto su un lato di Villa Ricchieri e rivolto verso il centro del paese. Posizione dominante e ben esposta, insomma un vanto per il locale gruppo ANA che regolarmente rendeva omaggio alla statua e ai caduti in guerra che essa rappresentava. Ma la collocazione si rivela, purtroppo, fatalmente negativa per quanto sta per accadere.

Partono le attività per la modifica della piazza e della relativa circolazione, si aprono alcuni cantieri, iniziano i lavori e i trasporti di materiali rasentano spesso il sito in questione. E il nefando giorno arriva .... un automezzo manovra in retromarcia, urta il basamento, la

statua vacilla poi crolla irrimediabilmente al suolo: l'opera distrutta non è più recuperabile.

Gli Alpini si attivano subito, arrivano i fondi, arriva un nuovo spazio e anche un nuovo bel monumento ma .... il rammarico per quanto accaduto fatica ad essere rimosso. In realtà un'altro "lieto fine" ha già preso avvio. E come si vuole nelle favole ecco che spunta un "cavaliere coraggioso". In questo caso si può dire che l'eroe di turno, oltre al coraggio, ha dovuto esibire una notevole abilità e volontà. Fatto sta che il socio Aldo Del Bianco riesce provvidenzialmente a raccogliere i "cocci", li colloca presso la propria officina e promette che, senza fretta, tenterà l'ardito recupero.

Si sa, ai miracoli non è facile credere ma ... gli Alpini di Fiume credono in Aldo e nelle sue indubbie capacità. Passano un paio d'anni ed ecco che, con un gran sorriso soddisfatto, Aldo annuncia: procuratemi un basamento, la statua è pronta.

La nuova collocazione è nel luogo più sicuro e rappresentativo che si potesse trovare, ovvero il piazzale della nostra sede. Ora il fuciliere e la sua aquila possono vigilare con sguardo attento sulla nostra "baita", mentre gli Alpini "felici e contenti" hanno posto, al di sotto di essi, una targa a perenne ringraziamento di Aldo.

## Incontro ufficiale dei giovani Alpini della Sezione di Pordenone



Dopo tanti ritrovi e cene informali, i giovani della Sezione Alpini di Pordenone hanno formalizzato il loro incontro giovedì 22 Marzo con una cena presso la nuova sede sezionale alla presenza del Presidente Giovanni Gasparet.

Durante la serata si sono affrontati diversi temi, dalla partecipazione a manifestazioni e ricorrenze, ai vari progetti che i giovani vogliono mettere in cantiere per il 2007.

A tal proposito sono da ricordare:

- la recente partecipazione allo stand informativo dell'ANA, gestito dai giovani, all'adunata nazionale appena trascorsa
- la possibilità di rendersi utili per alcune opere di volontariato nei Gruppi e in Sezione, come la sistemazione di alcuni siti di interesse storico tipo le trincee dell'Ortigara o Pal Piccolo.
- la partecipazione ad alcune manifestazioni sportive e culturali organizzate a livello sezionale e

intersezionale.

Denominatore comune presente in tutte queste iniziative, non vuol essere - a detta dei giovani - il sostituire i "Veci", ma porsi al loro fianco e camminare assieme: "I Veci con la loro saggezza e i Bocia con la loro freschezza". Come nelle migliori tradizioni alpine la serata è stata allietata dal buon cibo e dall'ottimo vino, serviti attentamente dagli immancabili "Veci" responsabili della cucina alla Sezione.

Se qualche "Bocia" ancora indeciso vuole unirsi per dare una mano, impegnarsi e nello stesso tempo divertirsi può tranquillamente prendere contatto con Ilario Merlin (Responsabile giovani della Sezione di Pordenone) 338-5059633 o Paolo Fuser (Vice Capogruppo di Cordenons) 339-1005984. Un grazie prima di tutto ai nostri "Veci" e poi a tutti i "Bocia" che hanno deciso di diventare, seppure nel loro piccolo, protagonisti della nostra Sezione.

I. M. e P. F.

## LAVORI A COSTALOVARA

Nell'iniziativa proposta dalla Sede Nazionale per i lavori per l'ammodernamento del Soggiorno di Costalovara, la Sezione di Pordenone dopo un primo sopralluogo dei lavori da farsi al quale ha partecipato il nostro Presidente Giovanni Gasparet e il vice Del Bianco, ha inteso dare il suo contributo allestendo una squadra omogenea con 13 volontari composta da muratori, elettricista, idraulico e generici.

Raggiunta con i nostri furgoni sezionali la bellissima località di Costalovara che è sita a m 1200 s.l.m. sopra Bolzano, siamo stati accolti dal Presidente della Sezione Alto-Atesina Ferdinando Scafariello che per tutti i giorni ci è stato molto vicino risolvendo sempre e velocemente i problemi di materiali e quanto altro c'era da procurare. Subito abbiamo incominciato i lavori con la direzione del nostro Vice Presidente nonché capocantiere Aldo Del Bianco e la perizia del responsabile lavori Renato Raffaelli. Lavorando alacremente abbiamo demolito pareti divisorie, tolto pavimenti e massetti sottostanti liberando così la mansarda, il pri-



mo piano ed il seminterrato dell'ala sinistra dell'edificio. L'idraulico e l'elettricista hanno prima tolto tutti i servizi idraulici, i lampadari e recuperato i cavi elettrici e poi si sono aggiunti agli altri per svolgere assieme a loro i lavori di muratura.

Dopodiché abbiamo iniziato nel seminterrato a costruire le pareti divisorie formate da un forato da cm 12 intercalato da lana di roccia da

cm 4 per l'assorbimento rumori e da altra paretina da cm 8. Sempre lì abbiamo preparato le tracce per posare i tubi di scarico per i W.C. rompendo i pavimenti. Tutto questo nell'arco di 6 giorni di intenso lavoro.

La giornata iniziava al mattino presto con la sveglia alle ore 6,30, albandiera alle ore 7,00 seguita dalla colazione e poi via a lavorare. Il panino alle ore 9,30. Il pranzo veniva



consumato alle ore 12,00 e poi via di nuovo ognuno a svolgere il suo compito fino alle ore 17,30.

Una meritata doccia chiudeva la giornata lavorativa. Alle 19,00 c'era l'ammaina bandiera e poi la cena. Bisogna qui ricordare le due signore che ci preparavano il "Ben di Dio" sia a pranzo che a cena che sono: la cuoca Rita Cassin e Giovanna Cassin.

Per questi lavori sono intervenuti: Capocantiere Del Bianco Aldo, Barbui Tarcisio, Colussi Carlo, Fasan Guerrino, Francescutti Giovanni, Marcon Remigio, Pasut Lorenzo, Quarin Giuseppe, Reffo Angelo, Scailotto Danilo, Scatton Evelino, Turri Francesco, Zoia Fortunato in più c'era un volontario della Sezione di Ivrea.

Francescutti Giovanni

## ESERCITAZIONE IN EMERGENZA "ZENARI-PITIER 2007"



Con la presenza di 41 tra capisquadra e responsabili di Associazioni si è svolta, presso il Municipio di Montereale Valcellina, la presentazione dell'esercitazione in emergenza "Zenari-Pitter 2007", che si è svolta sabato 3 e domenica 4 marzo 2007, nell'area esterna della ex centrale-idroelettrica E.N.E.L. di Malnisio, una opportunità per operare in sinergia tra squadre operative e logistiche A.N.A. della Sezione di Pordenone e squadre comunali di Montereale, Andreis, Barcis e Vajont, con il supporto della Croce Rossa.

Nella presentazione degli interventi da fare, i vari capisquadra veniva assegnata un'area dove operare ed il tipo di lavoro che veniva richiesto, durante la riunione, dopo la presentazione tecnica fatta dal coordinatore delle forze di protezione civile della Sezione di Pordenone Antoniutti, tutti hanno chiesto chiarimenti e specificazioni ed alla fine tutti si sono dati appuntamento per sabato mattina alle ore 7,00, nell'area di parcheggio, presso la ex centrale di Malnisio, fissato come punto di arrivo e raccolta di mezzi e volontari, e punto anche di esecuzione delle operazioni previste.

Puntualmente ed anche prima dell'orario fissato, i mezzi dei volontari Alpini e dei comuni arrivano, par-

cheggiano ordinatamente nelle aree assegnate; i vari capisquadra si avvicinano al fabbricato principale della centrale per portare le schede di adesione dei volontari e per prendere le direttive finali per raggiungere le varie posizioni di lavoro. vengono impartite raccomandazioni su come operare con le attrezzature da taglio e si specifica anche la scomodità del tipo di lavoro che la maggior parte delle squadre dovrà eseguire, taglio di piante ed arbusti su aree in pendenza anche oltre il 40% sicuramente un buon banco di prova per pesare le capacità operative delle varie squadre impegnate, nel breve trascorrere di 40 minuti. Tutte le squadre avevano raggiunto l'area dove operare e tutto intorno alla centrale si poteva sentire solo il classico rumore di motoseghe e decespugliatori che avevano iniziato l'opera di pulizia generale delle superfici circostanti ai fabbricati del complesso idroelettrico

Le squadre operative erano 24, composte da volontari Alpini e volontari comunali, alle ore 9,30 pausa per la consumazione di un panino e per potersi dissetare e poi di nuovo al lavoro con più lena ed impegno, per poter tagliare, pulire e così riportare la superficie alla sua origine, e così con il passare delle ore, in particolare nell'area posteriore al fab-

bricato centrale si potevano nuovamente vedere nella loro pienezza le condotte forzate in acciaio, quelle che portavano l'acqua alle turbine per generare l'energia elettrica.

Alle ore 12,00 pausa per il pranzo, nella capiente parte anteriore della sala macchine, potevano sedere gli oltre 240 volontari e gustare il classico rancio Alpino preparato dalla squadra logistica-alimentare mista degli Alpini con il supporto della cucina rotabile del Gruppo di Montereale Valcellina.

Ore 13,30 ripresa del lavoro con tanto impegno da parte delle squadre operative che alle ore 17,00 avevano quasi tutte terminato il taglio, di arbusti, cespugli, piante infestanti, alberi che coprivano buona parte dell'area posteriore ai fabbricati della ex centrale, le piante di grosse dimensioni erano state sezionate, il legname accatastato, per poi essere trasportato in un'area di accumulo, la ramaglia era stata accumulata ed in parte anche macinata a mezzo di apposita cippatrice, alle ore 17,30 buona parte dei volontari lasciavano il posto delle operazioni dandosi appuntamento il mattino della domenica per portare a termine quanto rimaneva da fare. Da segnalare che una trentina di volontari Alpini, a tarda mattinata, hanno potuto, tagliando alcune piante di grosse dimensioni, seguire un breve corso di corretto uso della motosega, anche in presenza di piante fuori piombo, che devono essere abbattute con l'aiuto di corde ed ancoraggi su altre piante, il corso di alcune ore è stato tenuto da Cleve Luciano docente alla Scuola forestale di Paluzza, con soddisfazione di molti dei nostri volontari che da tempo chiedevano di poter avere delle lezioni specifiche sull'uso ottimale della motosega.

Il mattino della domenica alle ore 7,30 un buon numero di volontari Alpini e comunali ha ripreso il lavo-

ro per completare l'opera di pulizia, con completamento del taglio, accumulo della ramaglia, cippature e distruzione della stessa con il fuoco che era controllato da una squadra "Anti Incendio Boschivo", del comune di Montereale Valcellina.

Alle ore 11,30 venivano sospesi definitivamente i lavori con buona soddisfazione dei volontari e degli amministratori ed anche del Vice Presidente Regionale Gianfranco Moretton che ha voluto visitare quanto era stato eseguito e complimentarsi con gli operatori. Alle ore 12,30 veniva servito il rancio di chiusura della esercitazione con soddisfazione da parte di tutti, in chiusura il ringraziamento del sindaco Pieromano Anselmi e del Presidente Giovanni Gasparet, con consegna ai Gruppi partecipanti di attestato di partecipazione alla esercitazione "Zenari-Pitter 2007". Devono essere menzionati i Gruppi che hanno partecipato a questa importante e ben organizzata esercitazione. E' da ricordare che le presenze di volontari Alpini sono state 207, quelle dei volontari comunali ed associazioni sono state 78, specificatamente le presenze dei Gruppi Alpini sono state:

Montereale Valcellina 29; Pordenone Centro 22; Casarsa S.Giovanni 19; Roveredo in Piano 17 Malnisio

17; Tajedo 12; Prata di Pordenone 11; Fiume Veneto 10; Aviano 8; Sacile 7; Claut 7; Rorai Piccolo 6; Pasiano 6; San Quirino 6; Azzano Decimo 6; Giais 5; Cimolais 5; Brugnera 4; San Leonardo 4; Vallenoncello 3; Polcenigo 2; Cordenons 1; Maniago 1; Barcis 1.

E quelle di squadre comunali ed associazioni: p.c. comune di Montereale 20; volontariato anziani 21; croce Rossa Italiana 17; p.c. comune di Andreis 10; p.c. comune di Barcis 3; amici della centrale 6; istruttore Paluzza 1.

Sicuramente è stato fatto un buon lavoro ed ora la ex centrale idroelettrica di Malnisio ha cambiato anche la sua veste esterna e con il mese di aprile riaprirà i battenti per ospitare visitatori e comitive, che vogliono vedere come più di cento anni fa veniva prodotta energia elettrica, che è servita a far funzionare le prime illuminazioni con lampadine a Venezia.

Importante è stato anche il lavoro combinato eseguito con squadre Comunali, Alpine, con l'aiuto di associazioni locali, per raggiungere il traguardo di aver recuperato un'area che giaceva nel degrado ed in abbandono e che ora è ritornata al suo naturale splendore di fabbrica della corrente elettrica,

ag. 2007



## ESERCITAZIONE CINOFILA A LIVELLO NAZIONALE



Esercitazione cinofila.

L'Appuntamento delle Unità cinofile dell'A.N.A. per esercitazione, con unità cinofile provenienti da tutta Italia, è avvenuta sabato 05/05/2007 a Marsure di Aviano. Tutto è stato programmato dai nostri validi cinofili, con la suddivisione delle aree di ricerca per 12 unità, preparazione logistica, sistemazione di opportune "cavie", preparazione di volontari accompagnatori, messi a disposizione dai Gruppi comunali del distretto "Pedemontana ovest", in particolare Fontanafredda, Caneva, Roveredo in Piano ed anche quelli di Maniago, tutti dotati di comunicazioni radio, con supporto di autoambulanza e volontari della SOGIT con sede a Sacile.

Le ricerche si sono svolte nella mattinata di sabato dalle ore 9.30 alle ore 12.30, con trasporto delle unità cinofile dal campo base di Campoformido a quello operativo di Marsure, a mezzo di furgoni della Protezione Civile dei comuni sopraccitati, successivo briefing con spiegazioni agli accompagnatori ed alle unità cinofile intervenute. Le unità impegnate nelle operazioni di ricerca sono state 7 con, provenienze varie: 2 dalla "Valle d'Aosta", 3 dalla Provincia Autonoma di Trento, 2 dalla Provincia Autonoma di Bolzano.

La ricerca si è svolta in sette zone predisposte, ma su solo due c'erano le cavie nascoste, il posto di comando e coordinamento predisposto, presso la sede del Gruppo Alpini di Marsure, composto da due tende, con base radio e postazione computerizzata, ha funzionato con precisione, registrando i partecipanti all'esercitazione, tenendo i contatti e registrando i risultati della ricerca.

Già alle ore 10,12 la prima unità trovava la propria cavia; ed alle ore 11,00 veniva trovata la seconda cavia, le difficoltà di ricerca erano medio-alte, con un territorio abbastanza impervio e aree di fitto bosco e sottobosco, così alle ore 12,30 tutte le unità sono rientra-

te e si procedeva al briefing finale, per raccogliere impressioni ed eventuali mancanze organizzative, a caldo subito dopo le operazioni di ricerca, poi a conclusione si è provveduto ad effettuare un brindisi per salutare le unità che dovevano velocemente rientrare alla base di Campoformido.

Gli addetti ai lavori invece hanno velocemente smontato il piccolo campo comando delle operazioni, con il recupero di strutture ed apparecchiature, anche perché il tempo minacciava la pioggia imminente, chiusura pranzo Alpino per tutti, confezionato dai volontari locali, con scambio di pareri e sensazioni della nuova esperienza volontari cinofili di altre Regioni italiane. Un grazie ai volontari impegnati; per la Sezione di Pordenone: 5 volontari del Gruppo di Marsure, 3 volontari del Gruppo di Prata, 2 volontari del Gruppo La Comina, 1 volontario di Azzano X, 1 volontario del Gruppo di Porcia, 1 volontario di Polcenigo, 1 volontario di Pordenone Centro, 1 volontario del Gruppo di Giais, 1 volontario di Montereale Valc, 1 volontario di Fanna, per un totale di 17 volontari.

Per le squadre comunali: 13 volontari Comune di Fontanafredda; 4 volontari Comune di Caneva; 4 volontari Comune di Maniago, 2 volontari Comune di Roveredo in P., 5 volontari della SOGIT di Sacile, per un totale di 28 volontari, nel complesso hanno operato 45 volontari con la partecipazione di 7 unità cinofile dell'Ass. Naz. Alpini di Pordenone.

E' da ricordare che in altri centri del Friuli: Pinzano, Prata, San Vito al Tagliamento, Majano, Gorizia, si sono svolte prove simili, di ricerca persone, anche su macerie; una importante prova di capacità organizzativa delle nostre unità cinofile assieme a quelle delle varie associazioni della provincia di Pordenone e del territorio del Friuli Venezia Giulia.

ag. 2007

## "SILE 2007"

Si è svolta come da programma l'esercitazione "Sile 2007" voluta dalla Amministrazione Comunale di Fiume Veneto e dalle squadre Comunali di Protezione Civile di Fiume Veneto, quelle del "Distretto del Sil" ed altre provenienti da molti Comuni del Pordenonese; con il coinvolgimento delle squadre di Protezione Civile dei vari Gruppi della Sezione di Pordenone.

Ci sono state riunioni e ricognizioni, fatte tra i responsabili ANA e responsabili comunali per giungere a stilare il programma degli interventi con un documento di impianto. Così si sono divise le varie aree di intervento lungo un tratto del fiume Sile e fiume Fiume, (tratti di ml,200/300 per ogni squadra). Si è stabilito come base delle operazioni il magazzino comunale di Protezione Civile, naturale base per le emergenze, con vani adibiti a: ufficio direzione operazioni - sala radio, sala preparazione alimentare, sala per riunioni e refettorio, parcheggi per mezzi civili e per mezzi operativi, spazio per atterraggio elicottero, si sono raccolte le adesioni da parte dei vari Gruppi ANA e delle squadre comunali, ed anche Croce Rossa Italiana ed unità cinofile dell'ANA.

Per giungere a sabato 17 marzo 2007 con l'arrivo dei volontari al campo e l'inizio delle operazioni, prima di registrazione, poi di assegnazione dei compiti, formazione delle colonne di mezzi per giungere sui vari settori di lavoro, lungo la sponda dx. e sx. del tratto di fiume Sile, tra l'abitato di Bannia, la strada e ponte che porta a Praturlone. Ogni squadra ha tra i volontari un accompagnatore del posto che conosce i luoghi e gli accessi. Vengono assegnati i settori con cartina topografica a 25 squadre operative, composte da 6/8 volontari, in alcuni settori viene anche mandato, secondo le esigenze, il supporto di escavatori, trattori ed il supporto nautico di 1 barca. In breve, il lavoro si sviluppa in modo ordinato, con taglio di cespugli e sottobosco, taglio di piante secche o cadute in acqua e piante pericolanti, con accumulo del legname da una parte e della ramaglia per successiva triturazione.

Dopo un'intensa mattinata di lavoro, tutti i volontari rientrano al campo per la pausa pranzo, confezionato e distribuito dalla squadra logistica-alimentare, formata da volontari e cuochi sia Alpini che



comunali. Alle ore 13,00 tutti i volontari hanno potuto ascoltare il saluto ed il ringraziamento degli amministratori e del Vice Presidente Regionale e Assessore alla Protezione Civile Gianfranco Moretton, che ha avuto parole di elogio per l'operato in sinergia di forze comunali e forze dell'Associazione Alpini.

Alle ore 14,00 tutte le squadre avevano ripreso il lavoro e nel tardo pomeriggio anche le varie operazioni di taglio volgevano al termine e anche una parte delle ramaglie accumulate era già stata triturata ed allungata sul terreno spondale del fiume.

Alle ore 18,00 rientro dei volontari, con resoconto della situazione delle operazioni e di quanto lavoro rimaneva da completare.

Una parte dei volontari si è fermata al campo e dopo l'ammaina bandiera tutti hanno potuto gustare la cena preparata da cuochi ed aiuti, dopo cena un veloce saluto dandosi appuntamento per il mattino della domenica.

La domenica 18 marzo, alle ore 8,00 con la presenza di circa metà dei volontari presenti il sabato, e con il loro avvicendamento, sono riprese le operazioni, per la maggior parte di triturazione, regolazione del terreno, carico e trasporto del legname accumulato.

Un lavoro di completamento, per lasciare la zona delle operazioni pulita, con soddisfazione degli Amministratori ma soprattutto dei volontari che hanno ricevuto parecchi elogi dai proprietari dei terreni prospicienti al fiume, per l'ottimo lavoro eseguito. Durante la mattinata in località "Vallon" sulla sponda sinistra del fiume Meduna, si sono svolte alcune prove di

ricerca di persone scomparse, su territorio impervio e boschivo, da parte di alcune unità cinofile con il supporto di cavie, soccorritori della Croce Rossa e della squadra comunale di Fiume Veneto.

Le unità cinofile hanno fatto il loro dovere ma solo una cavia delle due nascoste è stata trovata, forse uno dei figuranti ha preso troppo sul serio la ricerca e si è così ben mimetizzato tanto che non voleva più uscire del nascondiglio.

Alle ore 12,30 pranzo di chiusura, con soddisfazione da parte di tutti e con la promessa di ritrovarsi una serata, per poter vedere le foto e diapositive dell'esercitazione e per la consegna di un attestato di partecipazione voluto dall'Amministrazione Comunale di Fiume Veneto. Nel pomeriggio gli addetti logistici hanno pulito tutte le strutture di cucina e alle ore 16,00 l'operazione "Sile 2007" poteva considerarsi ultimata con un risultato positivo, per quanto riguarda i numeri. Ora verranno doverosamente elencati, poiché tutti devono avere il giusto spazio per quanto fatto: Gruppo di Azzano Decimo pres. 2, Brugnera 15, Casarsa S.Giovanni 25, Claut 3, Cordenons 1, Fiume Veneto 12, Giais 1, Marsure 6, Montereale Valc. 5, Pasiano 9, Pordenone Centro 19, Polcenigo 1, Prata 6, Rorai Piccolo 1, Roveredo in Piano 8, S. Giorgio Rich. 1, Sacile 8, San Quirino 4, Sequals 1, Sesto al Reghena 1, Tajedo 9, Travesio Val Cosa 1, Vajont 1, Val Meduna 1, Vallenoncello 6, Villotta-Basedo 5, per un totale di 152 presenze nelle giornate di venerdì, sabato e domenica 16-17-18 marzo 2007.

I volontari 108, appartengono a 26 Gruppi della Sezione di Pordenone; i volontari comunali sono stati 97, con 1086 ore lavorative. Le ore di lavoro eseguite dai volontari Alpini sono state 1216.

A conclusione di questa importante esercitazione bisogna nominare chi ha iniziato e portato a termine tutte le fasi che si sono alternate ed inserite nelle operazioni e sicuramente il merito di tutto va a Basso Albino coordinatore addestramento, Antoniutti Gianni Coordinatore operativo, Campagna Armando Vicecomandante Polizia Municipale, Ros Gianfranco Logistico-alimentare, Cicutto Angelo accompagnatore e preparatore dei settori di lavoro, assieme a tutti gli altri collaboratori.

ag. 2007



# CRONACHE SEZIONALI

## ADUNATA 11° RAGGRUPPAMENTO ALPINI

Facendo seguito all'articolo pubblicato il mese di aprile 2007, "50° di costituzione - 1957-2007 - nella roccia... come nella roccia", si vuole ricordare che il 1° raduno dell'11° e "Battaglioni Valle" si svolgerà nel pordenonese. Specificatamente il 23 settembre 2007 a Montereale Valcellina, in concomitanza con l'annuale raduno sul pianoro di 'Cima-Plans', accanto al cippo di roccia carsica, posto a ricordo dei Caduti Alpini, Sarà una cerimonia e giornata dedicata al ricordo, con la gradita presenza di alcuni ufficiali anziani, comandanti di compagnia, battaglione, reparto, gli iscritti all'Associazione e anche quelli

che fino ad ora sono rimasti in disparte, sono sollecitati a partecipare ad un semplice incontro e cerimonia che ricordi la naia fatta dagli Alpini che per parecchi anni hanno presidiato sbarramenti, opere fortificate, postazioni varie, e che come tutti gli altri hanno partecipato a marce, campi, esercitazioni nel territorio alpino. Amici che siete legati al motto "Nella roccia come la roccia" è giunto il momento di dedicare una giornata ed un raduno a quanti hanno fatto la naia sotto questo motto e con il numero 11 sull'aquila alpina del proprio cappello. AG. 2007

## CLAUZETTO



Dopo la S. Messa sul sagrato di S. Giacomo.

Domenica 4 Marzo, una giornata veramente primaverile, dopo la S. Messa a suffragio dei Soci defunti, celebrata nella parrocchiale, gli Alpini assieme ai familiari e tanti amici si sono dati appuntamento al Ristorante Corona per l'annuale pranzo sociale. La schietta e spontanea allegria che si notava fin dall'inizio era il presupposto di una giornata volta a consolidare le vecchie amicizie, premiando in tal modo gli organizzatori di tale incontro.

Ci hanno onorati con la loro presenza il Sindaco di Clauzzetto Cescutti, la moglie del Generale Zannier Signora Renata Traviani, il Consigliere Sezionale Delegato di Zona Tullio Perfetti, il Parroco Don Antonio, il Capitano David in rappresentanza della Brigata "Julia" il Presidente della Pro Loco Sellari, la Signora Toneatti, il Dott. Zannier, il Rag. Cedolin.

Brevi parole di benvenuto e di gratitudine ai tanti amici sono state rivolte a nome del Gruppo dal Vice Capogruppo Lucio Zannier. Tullio Perfetti a nome della Presidenza Sezionale nel suo semplice e garbato

intervento ha assicurato che la dirigenza Sezionale è vicina e interessata anche e particolarmente ai piccoli Gruppi della Montagna. Il Sindaco Cescutti che è sempre vicino ai suoi Alpini e che ben ne conosce la vita associativa, ha esordito dicendo che l'amministrazione da lui presieduta è sempre vigile e attenta alle problematiche delle associazioni che operano sul territorio e pertanto anche il Gruppo Alpini viene visto con occhio di riguardo, e che la comunità deve esserne orgogliosa.

Dalla bellissima sala dove pur seduti a tavola, l'occhio può spaziare sulla pianura friulana si vedeva il sole che stava calando dietro, le montagne ed ecco allora le prime strette di mano fra coloro che dovevano, come Primuti e famiglia raggiungere Udine, altre Campoformido ed ancora il nostro fiero Vanilio scendere con cautela a Pordenone. I giovani e in particolare modo quelli locali non avendo nessun rischio sui "punti della patente", si sono dilungati ancora in un ultimo brindisi.

Luigi Zannier

## BUDOIA

L'annuale salita al Cippo "Val de Croda" ha visto anche quest'anno la folta partecipazione della nostra gente, i Capi Gruppo e le rappresentanze dei Gruppi della Pedemontana e dei Gagliardetti di Vallenoncello, Valvasone, Vigonovo e Montereale Valcellina. Il tempo sereno ha fatto da splendida cornice alla giornata iniziata con il ricevimento delle Autorità da parte del Capo Gruppo Mario Andreaza, il Sindaco Antonio Zambon, il Comandante della Stazione Carabinieri di Polcenigo Masups Claudio Zambon, il Presidente della Sezione Gasparet con i Consiglieri Mauro Castellet e Sergio Maranzan. Alfieri del Vessillo Sezionale il nostro Tita Carlon che compiva 87 anni quel giorno. Il Delegato di Zona Mario Povoledo ha salutato e ringraziato i convenuti e ha comandato il rito dell'Alzabandiera seguito dalla deposizione di un cesto di fiori al Cippo, sormontato dall'imponente aquila. Il trombettiere Tiziano Redolfi di Aviano ha scandito le varie fasi della cerimonia con la consueta professionalità. Durante la celebrazione della Santa Messa il Parroco delle nostre Comunità don Adel Nasr ha ricordato il sacrificio dei Caduti e pregato per la pace nel mondo e nei nostri cuori, sottolineando che la Giornata per le Vocazioni al Sacerdozio deve far elevare a Dio una preghiera per le nostre Famiglie che sono le prime cellule della Società e la prima scuola cristiana a formare i figli anche per donarli alla Chiesa. Dopo la Preghiera dell'Alpino, il Capo

Gruppo Mario Andreaza ha ricordato i nostri Caduti e ha rivolto un appello agli Alpini perché portino sempre con rispetto e fiducia il cappello, fieri di appartenere ad una grande Associazione pronta sempre a fare il bene al prossimo. Il Sindaco Antonio Zambon ha ringraziato TANA per il grande esempio di attaccamento e dedizione verso le comunità, auspicando che anche gli Alpini di Budoia, possano avere quanto prima una sede idonea alle esigenze del Gruppo. Concludendo gli interventi, il Presidente Gasparet ha detto che i nostri incontri alpini iniziano sempre con la cerimonia della memoria, per non dimenticare il sacrificio dei nostri veci ed essere sempre attenti alle giovani generazioni che attendono da noi un forte esempio in modo da non disperdere quei valori fondamentali ai quali anche le giovani generazioni guardano con interesse. La novità di quest'anno: è stata issata una campana i cui rintocchi hanno dato il via alla cerimonia conclusasi con il tradizionale rinfresco offerto presso il Ristorante "il Rifugio" ove è stato pure servito il pranzo agli iscritti del Gruppo e loro familiari, con il pensiero già rivolto a Cuneo, per l'80° Raduno nazionale. Fra i presenti il nostro giovane iscritto, Alpino in servizio Davide Fabbro. Le offerte raccolte durante la Santa Messa, euro 210,00 verranno devolute al Centro Missionario Diocesano per la formazione scolastica di giovani privi di sostentamento. MP

## GIAIS



Due foto della giornata - 16 dicembre 2006.

Una giornata con i ragazzi del centro diabetologico di Pordenone

Il piacere di stare in mezzo alla natura, la conoscenza dei propri orizzonti e dei propri posti lo stare insieme facendo un po' di attività fisica per promuovere uno stile di vita sano, sono le motivazioni determinanti che ci hanno condizionato nel proporre annualmente o anche più volte l'anno delle escursioni con i ragazzi diabetici del Centro Diabetologico dell'Ospedale di Pordenone.

E' stato dimostrato da diversi studi che la pratica regolare dell'esercizio fisico di tipo aerobico (camminare, correre, nuotare, bicicletta) praticato con una certa regolarità (almeno tre volte la settimana) ed ad intensità non elevate, si associa ad una significativa riduzione del rischio di mortalità per tutte le malattie non solo cardiovascolari. Queste attività sono, programmate dopo una valutazione medica, molto consigliate per i pazienti colpiti da diabete con la raccomandazione di evitare impegni elevati (peraltro concessi con determinate garanzie), il movimento infatti stimola potentemente l'utilizzo del glucosio da parte del muscolo, facilita la riduzione del peso corporeo riduce i livelli di pressione arteriosa di grassi nel sangue oltre che ridurre lo stress e facilitare la socializzazione. Tutti questi vantaggi vengono amplificati da una igiene di vita che riguarda una riduzione, abolizione, del fumo di sigaretta, gli eccessi alimentari ecc ecc.

Ma tralasciamo queste informazioni ormai ben conosciute da tutti, per descrivere brevemente la giornata passata assieme ai ragazzi del Centro.

Il merito per la buona riuscita dell'iniziativa è da attribuire esclusivamente alla disponibilità ed alla sensibilità dei componenti il Gruppo Alpini di Giais, rapporto ormai consolidato, che mettendo a disposi-



zione uomini e strutture ha garantito una organizzazione della giornata ineccepibile. L'escursione in effetti ha avuto inizio di buonora proprio dalla sede degli Alpini e dopo aver scavalcato le colline ad est di Cortina è proseguita scendendo verso la chiesetta di San Biagio e quindi per strade di campagna verso la centrale idroelettrica, interessante monumento di archeologia industriale.

Da qui siamo risaliti verso Cortina e ritornati alla sede del Gruppo dove, dopo la sgambata di circa due ore, è stato preparato il "rancio", ottimo ed abbondante, per tutti.

Sarebbe da scrivere un libro sulla solidarietà e la disponibilità di questa gente che senza domande mette a disposizione senza bisogno di visibilità, in un momento in cui tutti la richiedono, se e le proprie cose per fini veramente umanitari, come lo stare vicino a persone meno fortunate.

Una considerazione che vorrei personalmente fare a proposito della preferenza che diamo a questo Gruppo Alpini di Giais, senza nulla togliere a tutti gli altri Gruppi, è che oltre alla amicizia che ci lega per molti motivi a questo paese è il fatto che lo sentiamo nella gente, nelle abitudini, nella sana parlata, molto più Alpino della sua pedemontaneità e con questo un senso di comunità e calore particolare che solo la gente di "mont" sa dare.

Un ultimo ringraziamento, anche se non necessario, va agli uomini del Soccorso Alpino della Stazione di Pordenone che con la loro presenza discreta hanno garantito la sicurezza ed il buon esito della gita, peraltro già vigilata dagli Alpini di Giais.

Carlo Facchin,  
Soccorso Alpino Friuli Venezia Giulia  
Venier Giorgio, Gruppo Ana Giais

## VAL D'ARZINO



Dopo parecchi anni, il Gruppo Val d'Arzino ha organizzato il suo pranzo sociale. Così il 18 marzo, a Casiaco si sono dati appuntamento numerosi soci ed amici degli Alpini. Dopo la S. Messa in ricordo di tutti quelli

che "sono andati avanti", ci siamo trovati a tavola per un allegro convivio. Brevi discorsi dei rappresentanti del Gruppo, del Sindaco e del Delegato di Zona hanno ricordato le attività passate e gli impegni in programma per il futuro.

## SPILIMBERGO



Giulia Camillotti il giorno della Laurea (Sett. 2006).

A Giulia Camillotti la borsa di studio "Mario Candotti"

Giulia CAMILLOTTI, spilimberghese, ha vinto una delle borse di studio "M. Candotti" istituite dalla Sezione di Pordenone della Associazione Nazionale Alpini per premiare studenti figli dei nostri soci che ottengono i massimi voti ed i migliori risultati a livello superiore ed universitario. La Commissione preposta alla verifica ed al giudizio, non ha potuto fare altro che riconoscere, ancora una volta, che la studentessa spilimberghese ha dato prova di massimi livelli di preparazione sbaragliando validissimi colleghi con una tesi di laurea sul capitalismo sociale che ha ottenuto, dalla Commissione dell'Università di Gorizia facoltà delle scienze internazionali per diplomatici, il più alto riconoscimento, il fatidico 110 con lode. La laurea corona una lunga passione per gli studi che l'ha vista già brillantissima studentessa del Liceo Grigoletti di Pordenone e corsista Erasmus presso l'Università di Liegi durante il terzo anno di studi. Straordinario è anche l'ambiente familiare nel quale Giulia Camillotti è cresciuta: infatti anche la sorella Silvia ha ottenuto borse di studio "M. Candotti", quindi si tratta di un vizio di famiglia. Giulia Camillotti, grande passione per la lettura e lo scoutismo, ha ora davanti a se un futuro impegnativo ed avvincente, date le sue qualità e passioni tra le quali scegliere e, siamo sicuri, sceglierà bene determinata com'è ad impegnarsi concretamente nel sociale nei paesi del terzo mondo, con un occhio particolare alla Banca etica. "Parlare di capitale sociale e culturale accanto al concetto tradizionale di capitale economico esprime la volontà di allargare il campo d'indagine della scienza economica neoclassista". E' uno dei concetti espressi nella tesi di laurea (relatrice la prof.ssa Saveria Capellari) che ben esprimono l'imput del suo pensiero. Vale la pena di leggerla (si trova presso la biblioteca P. Parteno di Spilimbergo). Ancora una volta la borsa di studio "M. Candotti" ha fatto centro. Al papà Renato Camillotti, ns. associato e grande scalatore reg.le del CAI ed alla mamma Letizia i nostri più vivi complimenti per aver "insegnato" e guidato le figlie verso vie altrettanto dure e difficili di una vita comunque e sempre da "scalare".

Ludovico Guzzoni

## AVIANO



14/3/2007 Dono del Sangue al CRO.

Come sempre gli Alpini si presentano puntuali al tradizionale dono del sangue. Anche se la giornata è lavorativa il gruppetto è pur sempre compatto nel compiere questo bellissimo gesto. Invitiamo i giovani che ancora non l'hanno fatto di dare la loro adesione. Serve anche come buon controllo preventivo. Non mancate!! Si effettua due volte all'anno: marzo e ottobre. Nella foto sopra parte dei donatori.

## BARCIS



Sabato 17 Marzo 2007, in occasione della tradizionale cena degli Alpini del Gruppo di Barcis, il nuovo Capogruppo Boz Loris, alla presenza del Sindaco, del Comandante la Stazione Carabinieri di Montereale e del Vice Presidente della Sezione Umberto Scarabello, ha premiato, con una targa di riconoscimento, l'ex Capo Gruppo Salvador Carlo che per ben 25 anni ne è stato il suo regista.

Una targa che vuole dire un grazie sincero per tutto quello che è stato fatto in questo quarto di secolo con molti sacrifici, visto il continuo ridimensionarsi dell'organico per mancanza di nuove leve.

Nonostante questo, Carlo è sempre stato un Capogruppo con un elevato spirito Alpino ben consapevole del suo ruolo, rappresentando sempre con orgoglio l'intero Gruppo Alpini di Barcis.

Con l'ex Capogruppo, gli Alpini di Barcis hanno operato a 360° sul campo logistico, per quanto riguarda il vettoviaggiamento in occasione delle molte manifestazioni che il territorio offriva e continua ad offrire, ma anche nel campo sociale, culturale ed umanitario.

Con non poche difficoltà, sempre dal punto di vista delle risorse umane, Carlo è riuscito a tenere alto l'onore del Monumento dedicato agli Alpini di Barcis, la "Chiesetta Alpina" posta sulla strada che porta a Piancavallo; è inoltre, riuscito a realizzare, dedicando interamente ai valorosi Alpini scomparsi, sentieri su tutto il territorio di Barcis, lasciando un ricordo agli abitanti ed ai suoi turisti; è riuscito a mantenere e potenziare la sede, come importante valore di riferimento, non solo per gli Alpini anche per le altre Associazioni presenti sul territorio. Con queste semplici parole, il nuovo Capogruppo Boz Loris ha voluto ricordare l'operato di Carlo, a ringraziarlo ed invitarlo a continuare a collaborare con suggerimenti e consigli. Nel suo intervento il Vice Presidente Scarabello ha portato a Carlo il ringraziamento della Sezione per tutto quello che ha fatto sia come Capogruppo che come Consigliere Sezione. Il Gruppo Alpini di Barcis e l'intera comunità esprimono la loro gratitudine all'ex Capogruppo, al nuovo augurano di avere la stessa tenacia ed orgoglio di appartenere alla grande famiglia degli Alpini.

## TRAMONTI



**La sede del Gruppo Alpini Valtramontina: un punto di riferimento per la Comunità di Tramonti.**

Alla fine del mese di febbraio la Valtramontina ha vissuto un intenso periodo di vita sociale legato allo svolgimento delle assemblee annuali delle varie associazioni di volontariato attive sul territorio. Vanno in particolare sottolineate le assemblee dei Pescatori Sportivi e della Sottosezione del CAI Valtramontina, che si sono svolte nei locali dell'ex-latteria di Tramonti di Sopra, attuale sede del Gruppo Alpini.

In queste occasioni, gli Alpini si sono distinti per la loro disponibilità ed operosità. Il Gruppo non ha solo messo a disposizione la propria sede, ma i volontari si sono prodigati per organizzare tutto il necessario al fine di trasformare i due incontri in momenti conviviali e di aggregazione sociale. In questo modo gli Alpini hanno dimostrato ancora una volta che sono un punto di riferimento per tutti, pronti ad intervenire, non solo nei periodi difficili e tristi, ma anche in quelli più allegri.

Il Gruppo Alpini è profondamente radicato

nella comunità e questo significa essere vicini ai bisogni della gente ed essere pronti a collaborare quando serve.

Va sottolineata l'intenzione di recuperare con un intervento di straordinaria manutenzione il bivacco Malga Chiampis situato nell'alta Val Viellia in Comune di Tramonti di Sopra, affiliato alla Fondazione "A. Berti". Il bivacco è meta di numerosi escursionisti e amanti della montagna durante tutto il periodo dell'anno.

In occasione delle due Assemblee gli Alpini non si sono limitati a mettere a disposizione la loro bella e capiente sede, ma hanno anche preparato un graditissimo rinfresco, accompagnato dal classico "got de vin" che ha sicuramente contribuito a rallegrare la giornata dei partecipanti e consentito di trasformare i due eventi in momenti di fraterna socializzazione.

Da parte dell'Associazione Pescatori e della Sottosezione del CAI un grazie sincero a tutti gli Alpini del Gruppo Valtramontina: in particolare al Capo gruppo Domenico Durat e alla squadra dei cuochi.

Ulisse Peccol

## PORDENONE CENTRO

Nel 1995 conobbi il professore Alberto Grizzo che gestiva un gruppo di ragazzi disabili in Villa Carinzia. E, il prof. Grizzo, figlio del nostro socio Giuseppe e genero del nostro segretario Angelo Del Santo, purtroppo già andati avanti da diversi anni.

Mi chiese se fosse possibile pulire da ramaglia, sterpaglia ed alberi secchi l'area attorno alla villa per renderla vivibile e poter realizzare il progetto degli orti botanici. Dopo diversi incontri con la Provincia e con lo stesso prof. Grizzo, ci accordammo per un primo intervento, che ebbe inizio nel febbraio 1996 con la pulizia del parco. In seguito si procedette con la sistemazione delle serre ed infine, come da progetto, con la creazione dell'area degli orti botanici. Tutto ciò allo scopo di evitare l'emarginazione dei ragazzi e, con la collaborazione delle scuole elementari e della gente del posto, integrarli nella vita normale. Il prof. Grizzo si è poi interessato ad un nuovo progetto presso la sede dell'ex CEDIS di Azzanello di Pasiano - dove si recuperavano ragazzi drogati - creando il Laboratorio Scuola "Casa mia" che si occupa di bambini in situazione di disagio. Anche qui abbiamo operato per la messa in sicurezza dell'area circostante lo stabile, pulendo sterpaglie e tagliando alberi secchi, procedendo alla posa in opera dei pali e della rete metallica di recinzione, sistemando i recinti per animali. Inoltre, soci ed amici del nostro Gruppo ed in particolare la famiglia di Attilio Marchi, nostro iscritto andato avanti il 28 agosto 2006, hanno dato un aiuto finanziario per far fronte alle spese di ristrutturazione di due stanze, destinate al servizio psico-educativo dei bambini, una delle quali è stata intitolata ad Attilio Marchi. Il prof. Grizzo, persona di carattere ed umanità ma soprattutto disponibile, è riuscito, col lavoro svolto per anni coinvolgendo tanta gente con compiti ben precisi, a completare questo suo progetto.

Sabato 17 febbraio 2007 la cooperativa "LaboratorioScuola scarl onlus" ha inaugurato a Pasiano la nuova sede, destinata al servizio psico-educativo diurno rivolto a bambini in situazione di disagio ed handicap. Alla cerimonia hanno partecipato numerose autorità in rappresentanza del Comune di Pasiano, dell'Azienda sanitaria Friuli occidentale, della Provincia e del comando della Brigata Ariete.

Significativa la presenza degli Alpini del



Gruppo "Pordenone Centro" che si sono fatti carico non solo di intervenire fattivamente nel progetto, ma anche di raccogliere fondi destinati al nuovo intervento. Tra i finanziatori, oltre alle centinaia di privati, vanno ricordati anche la Provincia, la Fondazione Crup, La Banca di credito cooperativo Pordenonese, la famiglia Attilio Marchi, gli ufficiali, i sottufficiali e militari della Brigata Ariete guidati nell'occasione dal vicecomandante, il colonnello Luigi Guglielmo. Agli intervenuti alla festa è stato offerto un rinfresco preparato dal personale della struttura. La cooperativa sociale Laboratorio scuola ha promosso la costituzione di un "Fondo etico per l'infanzia", attivo presso la Banca di credito cooperativo Pordenonese di Via Mazzini in città, che raccoglie fondi provenienti da privati, imprenditori, banche e fondazioni, a sostegno dei percorsi riabilitativi personalizzati a favore dei minori

della provincia.

La scelta della cooperativa è stata quella di promuovere la creazione di un gruppo di lavoro misto (privato e pubblico), disposto a testare nuovi percorsi e metodologie, per confrontarne esperienze e risultati. Per saperne di più, [www.laboratorioscuola.net](http://www.laboratorioscuola.net).

Questi dodici anni di cooperazione col prof. Grizzo mi convincono sempre più che, per dare un senso alla vita, occorre essere persone umili, di carattere, di poche chiacchiere e sempre disponibili a lavorare a favore di chi chiede aiuto, come fanno gli Alpini in generale ed il Gruppo Pordenone Centro in particolare, che già da tanti anni opera a favore di chi è meno fortunato di noi.

Il Capogruppo Luigi Diana ed io personalmente ringraziamo tutti i volontari del nostro Gruppo che sono e saranno sempre pronti ad aiutare gli altri.

Bruno Moro

## AVIANO



"Chei de cusine".



Uno scorcio al momento del pranzo.

Il 18 Marzo, organizzata dal Comune di Aviano, assieme a tutte le associazioni del territorio e della comunità della Base Usaf, ha avuto svolgimento la giornata ecologica, dedicata alla pulizia dell'ambiente. Tutti i gruppi costituiti hanno avuto in dotazione guanti e casacche, sacchi e bidoncini e si sono sparsi in zone precedentemente individuate per compiere un lavoro di alta civiltà e di insegnamento alle persone che ancora non hanno capito l'importanza di mantenere pulito il territorio.

E di queste persone che non hanno capito ce ne sono purtroppo ancora tante considerato che al termine della giornata sono stati raccolti quintali di materiali più o meno degradabili buttati dai finestrini delle macchine in corsa o di proposito portati in aperta campagna anziché nella discarica comunale. Alla giornata hanno aderito oltre 250 persone, tra le quali un centinaio della comunità americana e numerosi giovani delle scuole di Aviano.

Il pranzo, è stato preparato dal Gruppo Alpini di Aviano, reparto speciale dei cuochieri ai quali va il sentito ringraziamento visto che la pastasciutta è stata molto apprezzata. Un grazie particolare alle ditte che hanno offerto il formaggio e il salame.

DPG

## RORAI PICCOLO



Una foto per una tradizione del Gruppo Alpini di Rorai Piccolo, che anche quest'anno ha organizzato il pranzo sociale accompagnato dalle mogli, familiari e amici per trascorrere alcune ore in allegria. Sono qui ritratti con Cappello Alpino in una sala del ristorante dove si sono ritrovati. Con gli Alpini del Gruppo di Rorai Piccolo, sono stati invitati alla festa i rappresentanti dei Gruppi di Porcia, Palse e i rappresentanti delle Associazioni Comunali AVIS e AIDO.

**SAN VITO AL TAGLIAMENTO**

**11 FEBBRAIO 2007 – FESTA DI SAN VALENTINO  
TRADIZIONALE CELEBRAZIONE CON GLI ALPINI SANVITESI**

Cinque lustri sono passati da quando i "nostri Veci", gli iscritti anziani del Gruppo Alpini di San Vito hanno voluto far rinascere dalle sue rovine la Chiesetta di San Valentino, luogo sacro che anticamente era stato collocato in aperta campagna, ai lati della storica "Via Julia", la strada che collegava Concordia Sagittaria al Passo di Monte Croce Carnico. In questa ricorrenza Bepi Mitri, alpino e poeta dialettale aveva voluto dedicare una poesia:

**Glesiuta di San Valentin**

Ti sos tant cara  
a nualtris Alpsins  
e ai nustris Concitadins  
chi si vin prodigat  
in ogni maniera  
par fornà  
a tirati su  
fuorta  
e biela .  
Vuoi  
La vous da la to ciampana  
a cor par il ciel  
senza fin  
e a si ferma  
par ducci i Simiteris di guera  
e sui campos di Concentramint

a saluda i nustris Soldas  
ca la sintin  
ancia sa si son par sempre  
" indurmidis "  
Glesiuta ...  
Glesiuta immacolada :  
li pichis  
da li montagnis  
in lungia schiera  
a Ti vuardin .  
il sorell e il profum dai ciamps  
a Ti caressin  
e il ciant dai usilùs  
al compogna la nustra preghiera  
in chista zornada di " amour "  
e di " Fiesta "

† Alpino Bepi Mitri

Domenica 11 febbraio si è rinnovata la cerimonia alpina organizzata dal Gruppo Alpini "G. B. Marin" di San Vito con la collaborazione dei Gruppi ANA del Medio Tagliamento e nella ricostruita Chiesetta di San Valentino si è celebrata la tradizionale S.Messa in ricordo di tutti gli Alpini Sanvitesi che sono andati avanti. Sono intervenuti i rappresentanti dei Gruppi Alpini del Medio Tagliamento con i rispettivi Gagliardetti e il Presidente della Sezione Cav. Gasparet con il Vessillo Sezionale. Ospiti graditi anche gli Alpini di San Donà di Piave, Alpini di "quota zero", intervenuti con il loro Capogruppo Giannino Antonini.

E' stata una cerimonia semplice, come nelle tradizioni alpine, ma il suo significato va oltre i limiti della giornata, guarda verso il futuro quel futuro che ha portato coloro che indossarono il cappello con la penna durante il periodo del servizio militare a concretizzare gli insegnamenti ricevuti, ovvero desunti, in quel periodo. Da molto tempo il Gruppo Alpini di San Vito aveva la presunzione di voler fare qualcosa di concreto per il sanvitese, ora sta concretizzando l'idea di costruire un luogo che si, si potrà chiamare "Baita degli Alpini" ma sarà al servizio ed a disposizione di tutti i sanvitesi, associazioni e non, che avranno volontà di riunirsi in un luogo in cui si possa respirare aria di tradizione locale, ovvero di un luogo in cui tutti si possano sentire a casa propria.

Questi pensieri si sorgevano spontanei mentre stavamo scrivendo gli appunti di questa suggestiva cerimonia alpino/religiosa e attentamente valutavamo le riflessioni del celebrante Don Guido su San Valentino, vescovo e martire della Fede. Non ci è sfuggito il sunto del consigliere regionale Gerolin, quando ha evidenziato che la nostra Regione aiuta concretamente il volontariato quando è rivolto ad opere umanitarie di comune interesse, riferendosi al fatto, forse, che fino ad ora l'impegno è stato soprattutto del Comune e del Gruppo Alpini di San Vito i quali hanno investito in denaro per i materiali, il Comune, manodopera e materiali fornita dal Gruppo con un'infinità di ore lavorative e da un gruppo di professionisti Alpini ed amici degli Alpini per la progettazione ed il disbrigo delle pratiche burocratico-cartacee.

L'Artigliere Alpino e Sindaco Gino Gregoris ed il Presidente Sezionale ANA di Pordenone Giovanni Gasparet hanno concluso affermando che la chiesetta e la costruendo baita sono poste in aperta campagna, quasi a ricordarci che i nostri nonni hanno tratto sostentamento e sviluppo dal duro lavoro dei campi, eseguito con dedizione e sentito spirito contadino e che le baite dei Gruppi Alpini devono essere contenitori dello spirito delle tradizioni locali, dello spirito alpino.

Mentre è doveroso ringraziare il Coro di Prodolone ed il suo bravo maestro, Alpino Zerio, i partecipanti tutti e quanti hanno contribuito al buon esito della cerimonia,

ci viene naturale soffermarci sulla comune affermazione, cioè sullo "Spirito Alpino". Alle volte è utile e necessario valutare e meditare le parole; noi affermiamo che intendesi, per "Spirito Alpino", l'emana-zione dell'intelligenza o dell'anima che si estrinseca e si realizza in opere materiali a beneficio di chi ha più bisogno, in maniera volontaria e senza scopo di lucro.

Il nostro operato dovrà rimanere un segno per i posteri a ricordo perenne del nostro pensiero morale e delle motivazioni che hanno consentito le realizzazioni immobili a valenza sociale.

Pensando alle giornate lavorative mi viene spontaneo, qualche volta, cercare di capire cosa vogliono che, noi volontari generici, altresì detti manovali, facciamo per costruire la baita: quando volontariamente ci ritroviamo, i capi / direttori, con in testa Gremese e Battiston, ci danno tanti e tali ordini ... ma ! non ci sembrano giustificati!

Forse sarà dovuto al fatto che volontari come me vanno quando possono ad ingrossare le fila di coloro che "danno saltuariamente" una mano e quindi quando arriviamo in cantiere non abbiamo una specializzazione specifica né un'idea reale di dove siano arrivati i lavori e magari in un primo momento ... rompiano !

Speriamo che San Valentino sia un po' sordo e non ascolti gli epiteti rivolti dalla truppa ... ai graduati, ma anche questo "obbedir tacendo ... " è spirito alpino.

Arriveremo al prossimo San Valentino nel 2008 con l'auspicio che sia anche l'occasione per inaugurare ufficialmente la nostra nuova baita, sede di Gruppo.

Franco & Franco



La tradizionale celebrazione di San Valentino nella Chiesetta a Lui dedicata; è piccola ed i partecipanti sono tanti: i partecipanti assistono alla S. Messa con lo sfondo dei monti innevati.



Nella splendida giornata di sole le "Autorità" prendono la parola nella cornice dei Gagliardetti dei Gruppi Alpini intervenuti.



Il Parroco Don Guido celebra la S.Messa.



Il Coro di Prodolone intona dei canti alpini che ci riportano ai tempi in cui l'eroismo ed il sacrificio degli Alpini li fece nascere



Foto di gruppo dedicata a coloro che settimanalmente s'impegnano nella costruzione della Baita, per l'occasione ci sono anche alcuni famigliari ed ospiti dei Gruppi Alpini che hanno partecipato alla Cerimonia.

**CANEVA**

Oltre l'umana pietà verso il defunto e la partecipazione al lutto che condividiamo con la famiglia, non vorremmo che la nostra presenza, come Alpini, fosse fraintesa. Angelo non era Alpino, bensì aviario; uno di quei pochi di un'arma tecnica che non poté contare molto nello scenario d'impiego, tant'è che fu declassato a fante, e aggregato quindi alla Julia come sarto, in quella disastrosa disavventura che tante sofferenze e lutti ha avuto modo di portare. Siamo qui per un dovere morale, e perché non vorremmo andasse persa l'occasione per chiedere una giusta riflessione su questa bara coperta dal tricolore. Con lui se ne va uno degli ultimi cinque Reduci della Seconda Guerra Mondiale di questa Comunità. Uno di Quei cinque che sono la testimonianza vivente di un periodo che ha segnato la recente storia d'Italia.

A questi dobbiamo molto, non tanto per i sacrifici patiti di una gioventù rubata da un evento impossibile, quanto per la capacità con la quale hanno affrontato situazioni al limite dell'accettabile, avviando con dignità, coraggio ed impegno la rinascita dell'intera Nazione, tanto più eclatante perché partita da uno stato di profonda miseria e di frustrazione lasciata da un conflitto perso male e con molte responsabilità, che di colpo ha cambiato scenari fino a quel momento possibili.

Dignità e coraggio che testimoniamo e che non dobbiamo ne perdere di vista ne mediare ogni giorno, inconsapevolmente ricchi di "quel tutto" che "loro" si sono affannati a crearci. Questo è quanto ci ricorda quel tricolore che avvolge i resti di una persona umile e schiva, simpatica, acculturata, "normale" cittadino che fino in fondo non ha voluto dare problemi a nessuno, meno ancora ai suoi figli ed alla sua famiglia, andandosene semplicemente come aveva vissuto, ...in silenzio, senza rumore ne enfasi. Quel tricolore che spetta a tutti i Reduci, e, vorremmo aggiungere idealmente, a coloro che hanno segnato la rinascita del nostro popolo, dando il via a quel benessere che viviamo, spesso purtroppo dimentichi di tante fatiche e privazioni, ma che, per un certo oscurantismo dei valori base che lo resero possibile, stiamo forse perdendo. ...Ecco allora come sa parlare la morte a chi vuol capire!

A noi "Comunità", la gestione di un altro "testamento pesante" tanto grande ed importante da non aver prezzo, ...ma solo valore!

**A Toni Bordignon**

Così raccontava Antonio Bordignon offrendoci un bicchiere di quel bon.

"finché avrò fiato su questa terra pregherò Dio che non ci sia più guerra. Ero ragazzo, da poco sposato con un figlio appena nato, quando dal distretto mi è arrivata una cartolina con scritto: "presentarsi in caserma lunedì mattina." Con lacrime agli occhi ed una fitta al cuore ho salutato i miei cari con grande dolore. Mi hanno vestito, consegnato una fuciliera e spedito su un vagone, in terra straniera a combattere con gli alpini in Albania. e prima di ritornare in Patria, a casa mia, mi hanno portato in Grecia, lì preso e messo in prigione indifeso, temevo di andare al cimitero perché ero un'invasore straniero. Finalmente tornato a casa un po' invecchiato dicevo d'essere stato un alpino fortunato ed invece mi attendeva una nuova avventura partire per il fronte per una vita più dura. I nemici erano i russi ed il grande freddo pensate si sfioravano i 40 sotto zero.

La neve, il vento di tramontana frazionava la nostra carovana, tanti erano i miei amici alpini, che cadevano congelati, poverini. Di notte, si attraversava lo sbarramento per rubare ai caduti il loro equipaggiamento. Il vento gelato e la neve che continuava a venir giù mi rendevano giorni lunghi e le notti ancor di più. Se son tornato in Patria malgrado parte del corpo congelato è grazie ad un commilitone, alpino, che mi ha recuperato caricandomi su un vecchio e ferito mulo che a stenti mi ha portato a casa, al sicuro. Spero che quell'eroe alpino sia ancora in vita a cui ho sempre dedicato ogni mia fatica e recitato una semplice preghiera prima di addormentarmi, ogni sera. "

Paolo Zoppelletto - Pordenone 03.03.2007  
E' andato avanti - 3° anniversario

## GIORNINI LIETI E...

## MONTEREALE VALCELLINA

Il 30-12-2006, presso la chiesa della "Fradese" a Grizzo di Montereale Valcellina, sono convolati a giuste nozze il socio Alpino, di Montereale Valcellina, Stefanutto Simone, con Alzetta Francesca, figlia del noto ristoratore ed Alpino Alzetta Ubaldo. Alla cerimonia, officiata nella caratteristica chiesa, erano presenti uno stuolo di amici e parenti dei novelli sposi, buona parte erano Alpini che hanno voluto posare per una storica foto che rimarrà negli annali del

Gruppo, con gli auguri di tutti i soci Alpini "monterealini". Si vogliono ricordare quelli presenti al matrimonio: Torresin Luca, Stefanutto Brunetto, (papà dello sposo) Magris Simone, Alzetta Janovich, Fabris Raffaele, Alzetta Enzo, Pupin Alessandro, Fuszaz Nilo, Pezzuto Andrea, Tomasini Alessio, Alzetta Ubaldo (papà della sposa), Alzetta Francesca (sposa), Stefanutto Simone (sposo), Tomasini Kevin (nipotino), una bella schiera di Alpini baldi e giovani.



## BANNIA

Ecco una bellissima rappresentanza di capelli alpini!

Il 30 settembre scorso, hanno coronato il loro sogno d'amore il nostro socio Christian Barel e la gentile Signorina Francesca Meneghin. Ad impreziosire il loro album

di nozze la foto ricordo con la corona di capelli Alpini del neo marito, del suocero Claudio, dello zio Dorino e dei cugini Fantin. Il Gruppo nell'augurare tantissima felicità a Francesca e Christian, auspica loro tanti scarponcini e stelle alpine.



## VIGONOVO

Giovanni Fiorot, classe di ferro 1930, iscritto al Gruppo Vigonovo dal 1967, e la gentile consorte signora Ada Giust il giorno 18 febbraio 2007 u. s. hanno festeggiato il loro 50° anniversario di matrimonio assieme ai figli Donatella e marito, Valter e Michele con rispettive consorti e sei invidiabili nipoti. Tradizione alpina di lunghissima data in questa famiglia: il papà di Ada era Bortolo Giust, classe 1892 dell'8° Alpini, battaglione Tolmezzo, Meda-

glia d'argento al Valor militare nelle Prealpi Carniche il 6 novembre 1917, reduce di Libia, combattente valoroso, e prigioniero nella prima Guerra. Gli Alpini di Vigonovo si uniscono alla gioia degli sposi d'oro e augurano loro altri felici traguardi: li aspettano in questa forma alle nozze di diamante e al loro 75°, tra appena 25 anni. Intanto ringraziano entrambi per la loro partecipazione alle attività del Gruppo e porgono loro uno zaino strapieno di auguri.



## SAN VITO AL TAGLIAMENTO

## PAOLO CECCO

Di ... dinastia alpina, il padre Franco, Alpino classe 1944 apparteneva all'11° Alpini d'Arresto, Btg Val Fella, Paolo è stato arruolato dal Gruppo quale suonatore di tromba, con il nomignolo di Paolo Tromba.

Coniugato da alcuni anni con Rita, come da tradizione si sono dati da fare ed hanno sfornato prima Marco e quindi il 22 giugno 2006 Carlo. Quanti di loro vorranno perpetuare la tradizione alpina di famiglia? Speriamo entrambi ma diamo tempo al tempo ...



## MONASTIER THOMAS

Alpino Monastier Thomas, la moglie Sara Centis e la "recluta" Alex nato il 3 dicembre 2006. Famiglia di chiara "marca alpina" con il "patriarca" Silvano che ha voluto riunire la famiglia per un simpatico gruppo. Da bravo artigiano, il nonno presenta la forza lavoro famigliare: a destra il "vecio"

Silvano e la moglie Paola con il nipote tra le braccia - produzione consolidata -, a sinistra Thomas e la gentile consorte Sara - produzione attuale - ed al centro il figlio Nicolas e la gentile figlia Luana potenziale forza di produzione ... a venire.

Thomas, classe '76, ha prestato servizio militare a Vacile, Btg. Logistico.



## PASIAN JARI

Alpino Jari Pasian, mia moglie Debbie Quattrin e i miei figli Nicole di 2 anni e mezzo e Jacopo nato il 31 agosto 2006 a Udine. Ho prestato servizio (11° scaglione '96) come conduttore presso il 14° Rgt. Alpini sito nella ca-

serma "Feruglio" di Venzone, in specifico con la 12<sup>a</sup> Compagnia "La Terribile". Per due mesi (da Maggio a Luglio 1997) ho prestato servizio a Catania in Sicilia (Caserma dell'Aeroporto Fontanarossa) per l'operazione "Vespri Siciliani". Congedato nell'Ottobre 1997.



## SCHIABEL DANIELE

Daniele, Alpino doc! Dapprima "ha trovato la morosa" di famiglia alpina, infatti il papà di Valeria è un "vecio". Gildo Volpatti cl. '47 ha prestato servizio militare a Udine nel 3<sup>a</sup> Art. da Montagna Gruppo Conegliano 14<sup>a</sup> Btr e, dopo aver collaborato a far nasce-

re Valeria l'ha ... concessa in sposa a Daniele, classe '72, Alpino dell'8° Regg. Alpini - Battaglione Gemona di sede a Tarvisio. Ora la discendenza è assicurata da Alberto, che ha visto la luce il 27 luglio 2006. Sarà un "bocia"? Credo che il nonno ed i genitori ne sarebbero orgogliosi ... ed anche noi del Gruppo!



## CULOS THOMAS

Avviso ai Capogruppo: io, Adriano Culos. Capogruppo di San Vito al Tagliamento, in previsione che ci sarebbe stato al giorno d'oggi una mancanza di ... materia prima per nuovi Alpini, a suo tempo mi sono dato da fare ed ora raccolgo il frutto del mio lavoro: il secondo figlio, cl. 77 è stato messo sulla retta via e dopo aver prestato servizio militare al 14° RGT, BTG Tolmezzo a Venzone, ora ha iniziato il ... cammino dando vita ad un nuovo scarponificio in collaborazione con Natascia.

Se farete tutti come me i nostri Gruppi non avranno più problemi ...

A questo proclama del Capogruppo ... visto che di solito buon sangue non mente ... ha risposto Thomas ed a sua volta

ha dichiarato: lo sottoscritto, anzi fotografato a lato, Alpino Thomas Culos, con la moglie Natascia Pezzino, abbiamo dovuto seguire i consigli del Capogruppo ed abbiamo ricevuto un dono: Michelle, nata il 12 dicembre 2006. Il bi-nonno Adriano Culos, ha voluto essere presente ... nella foto!!!

Il nostro Capogruppo già in un non lontano tempo era stato gratificato dalla figlia di una prima nipotina che egli aveva ... offerto alla Patria quale futura Alpina dal momento che l'Esercito aveva esteso il volontariato militare anche al gentil sesso. Cosa farà ora questo nonno? Cercherà di far incamminare le nipotine verso la ... naja o cercherà di convincere le due giovani coppie a ... cercare il maschio? ai posteri, anzi in tempi futuri la risposta...



## SEQUALS

In casa Perfetti, il 1° dicembre 2006, è arrivata la terza

nipotina, Elena, figlia di Bruno e Claudia.



**ORCENICO SUPERIORE**

Il Gruppo Alpini porge e i più sinceri e cari auguri al nostro Vice Capogruppo e nonno Pasutti Bruno e la nonna Teresa, per la bellissima nipotina Martina, sperando che anche

lei voglia tramandare le tradizioni alpine della famiglia, gli Auguri vadano anche a papà Andrea e mamma Alessandra, nella foto i nonni il giorno del battesimo.



Il Gruppo Alpini porge i più belli e sinceri tugini al nostro socio consigliere e nonno Venier Dario e alla nonna Guditta per la bellissima nipotina Giulia, nella foto

con il nonno, con la speranza che anche lei faccia parte delle tradizioni alpine della famiglia; gli auguri vadano anche a mamma Verusca e papà Luca.



**CLAUZETTO**

A Clauzzetto è arrivata la cagna, a far compagnia a Margherita ha portato Maddalena, che qui posa in braccio al papà Mauro (Vice Capogruppo) e al nonno Ezio nostro associato. Alle due sorelline Zannier, e in

particolare alla nuova arrivata, gli Alpini augurano un sereno avvenire. A mamma Sandra e al papà Mauro la promessa di ritrovarci ancora su queste pagine all'arrivo del maschietto.



**VISINALE**

L'otto dicembre 2006 nella Chiesa parrocchiale Santa Lucia di Prata hanno coronato il loro sogno d'amore Dania Borgolotto e Nicola Tolot. Il padre dello sposo, Adriano Tolot, assieme agli altri parenti Alpini dei Gruppi di Visinale e di Prata, han-

no voluto fare la foto ricordo, per annunciare il lieto evento anche dal nostro giornale. Si unisce alla gioia della famiglia tutto il Gruppo, che invia i più cordiali auguri di lunga vita felice, con l'auspicio che Adriano diventi presto nonno.



**AZZANO DECIMO**

Il 24/12/2006 è nato Davide Gasparotto, figlio del socio e Consigliere Francesco e Monica. Il lieto evento ha portato soddisfazione per il Gruppo.

Con viva simpatia e ammirazione per questi genitori, sempre disponibili a collaborare. Auguri vivissimi da parte del Gruppo.



**BRUGNERA**

E' con vero piacere che annunciamo la nascita di un piccolo "Alpino" arrivato ad allietare mamma Corazza Paola e papà Copat Eros. A presentare il piccolo Matteo nato il 23/06/2006 sono i nonni Alpini Copat Boris e Corazza Giovanni. Tutti noi Alpini diamo il

benvenuto al piccolo Matteo e gli auguriamo una felice infanzia dove all'amore dei genitori si aggiungerà la saggezza e la serenità che solo i nonni sanno donare. Dal Gruppo Alpini di Brugnera ai genitori ed ai nonni, un sentito e profondo augurio di gioia e felicità.



**RORAI PICCOLO**

E' con vero piacere che pubblichiamo sul nostro giornale il 50° anniversario di matrimonio del socio Mario Bortolin e della sposa M. Antonietta Bortolussi. Un bellissimo traguardo, festeggiato e ricordato con familiari, parenti ed amici,

partecipando anche ad una S. Messa di ringraziamento nella chiesa di S. Agnese. Agli sposi una calorosa stretta di mano dagli Alpini del Gruppo che augurano ancora, tanti, tanti anni felici insieme per raggiungere nuovi traguardi.



**TRAVESIO**

TRAVESIO, abitanti residenti 1822. Nell'anno 2006 si è avuto un vero e proprio boom di nascite, ben 28. Naturalmente gli Alpini giovani, hanno fatto la loro parte con 5 fiocchi: 4 rosa ed uno azzurro. Eccoli, sorridenti, con i frutti delle

loro imprese, sulla scalinata della Via Crucis Alpina. Da destra: Andrea Margaritta con Elisa, Paolo Margaritta con Giulia, Stefano Lorenzini con Francesca, Ivan Melocco con Veronica e Daniele Tosoni con Samuele.



**PORCIA**

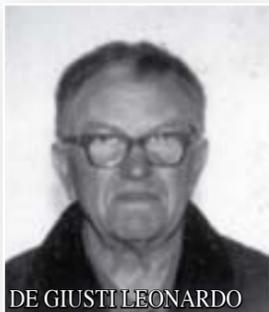
Gli Alpini del Gruppo di Porcia sono lieti di annunciare la nascita del piccolo Lorenzo Moro. Eccolo in braccio alla sua mamma Elena con accanto il papà Andrea, socio e consigliere, che in compagnia del nonno Italo e dello zio Dionigi Coral mostrano con orgoglio

il loro pargoletto. Un avvenire ricco di salute e di serenità è il più sincero augurio che ti possono fare gli Alpini, caro Lorenzo, con la speranza che il DNA della tua famiglia alpina trovi fertile il terreno su cui far crescere una ... futura Penna Nera.



# ...GIORNII TRISTI

## CLAUT



DE GIUSTI LEONARDO

Anche il socio Alpino Leonardo De Giusti classe 1921, il mese di marzo scorso è andato avanti. Nardo de Pero così chiamato e conosciuto in paese, prestò servizio militare nelle fila del Btg. Cividale, durante l'ultimo conflitto mondiale. Provò gli anni bui e difficili della guerra, combattendo sui Balcani a difesa della propria Patria, negli anni dal '40 al '43. Nel maggio 2005, in occasione della ricorrenza del 60° anniversario della fine del 2° conflitto Mondiale, ricevette dal presidente Naz. Corrado Perona, un'attestato nel quale l'ANA, con

ricoscenza e gratitudine ricordava il dovere compiuto dal socio Leonardo De Giusti. Per diversi anni, Nardo ha svolto il mestiere di autista, anche per conto delle autolinee Giordani, garantendo così i collegamenti tra l'alta Val Cellina e la pianura pordenonese. Per motivi di lavoro, Nardo lasciò Claut per trasferirsi a Pordenone assieme alla famiglia; vedovo da alcuni anni non si perse d'animo nell'affrontare la solitudine, la calma e la serenità, virtù dei forti, lo hanno aiutato a superare i momenti difficili che la vita terrena riserva a noi comuni mortali. Sempre presente alle annuali feste di Gruppo e orgoglioso di appartenere all'ANA, l'ultima volta che contribuì al tesseramento disse ad un'amico "credo che questa sia l'ultima volta". Venne accompagnato verso la Sua ultima dimora da molta gente, e portato a spalla dagli Alpini, avvolto dal Tricolore. Alla figlia Sandra, al figlio Franco ai nipoti, il Gruppo di Claut rinnova le più sentite condoglianze.



PARUTTO PIETRO

Sembrava che tutto fosse andato per il meglio, ossia l'intervento chirurgico che Pietro aveva subito in seguito ad una dura malattia che lo aveva colpito la scorsa estate, ed invece il giorno 23 gennaio ultimo scorso, quasi improvvisamente ha raggiunto il "Paradiso di Cantore", lasciando nel dolore la moglie Elsa i figli Pierantonio e Mauro, le nuore, i nipoti, i fratelli, parenti ed amici. Pietro Parutto, per i paesani Piero de Magnol classe 1938 aveva prestato servizio militare nel Battaglione Cividale. Impegnato ed interessato alla vita associativa del Gruppo, per diversi anni è stato con-

sigliere e responsabile della locale squadra di Protezione Civile ANA. Partecipava quasi sempre, fino a che la salute glielo ha permesso, alle varie esercitazioni di Protezione Civile organizzate dalla Sezione, mettendo a disposizione mezzi ed attrezzatura personale, dimostrando generosità ed altruismo, valori che talvolta vengono a mancare e senza i quali certi tipi di attività di volontariato svolte puntualmente da noi Alpini non possono venir realizzate. Piero verso queste attività era particolarmente sensibile, spesso in contatto con l'amico Gianni Antoniutti per decidere modi e tempi nei quali svolgere al meglio i vari interventi. Sempre presente alle varie assemblee e riunioni di Gruppo, incitava i giovani soci a tener duro e a non perdersi mai di animo. Anche se talvolta tener duro con impegno non è facile. Il giorno del funerale, tanta era la gente presente e altrettanta lo è stata la presenza degli Alpini, in rappresentanza dei vari Gruppi sezionali. Il Gruppo di Claut rinnova ai famigliari tutti le più sentite condoglianze.



DAVIDE DANILLO

Dopo tanta sofferenza sopportata con coraggio, anche il nostro socio Danilo Davide "Boschi" classe 1954, Btg. Alpini Tolmezzo, 6° Cp. La Bella, il 14 marzo scorso ci ha lasciati. Danilo ha trascorso il servizio militare assieme ad altri suoi paesani, frequentando il corso sci, il corso roccia e tante altre impegnative attività. Assieme ad amici raccontava spesso

dei trascorsi e delle avventure passate durante la naja. Per diversi anni ha lavorato con imprese addette alla costruzione di linee elettriche, rimanendo lontano dalla famiglia anche per alcune settimane. Quando il tempo glielo permetteva, contribuiva alla vita associativa di Gruppo, trascorrendo volentieri giornate in compagnia e perché no, in allegria. Tanti i Clautani e tanti gli Alpini che il giorno del funerale si sono stretti attorno ai famigliari, in segno di conforto e di cordoglio. Il Gruppo rinnova le più sincere condoglianze alla moglie Rossanna, ai figli Gimmi, Elvis, Stefano, Oscar e Romina, che assieme al suo sposo, ha avuto la grande fortuna di diventare mamma, mettendo al mondo un bel bambino di nome Enrico e di dare la gioia a papà Danilo di diventare nonno.

## PORDENONE CENTRO



TEIA GIOVANNI

Venerdì 4 maggio 2007, amovoltamente assistito dalla moglie Nives e dai figli Franco e Maria Luisa, è andato avanti nel Paradiso di Cantore il socio Alpino Giovanni Teia. Era nato a Spilimbergo nel 1920 ed aveva sposato, nel gennaio 1945, la signora Nives Passoni, dalla quale aveva avuto due figli. Era partito nel marzo 1940 per il servizio di leva nell'8° alpini, Battaglione Val Fella a Gemona e destinato ad Artegna. Dopo due mesi il suo battaglione si trasferiva a Caporetto, Plezzo, Monte Canin e Planina Zascalo, dove

si stabiliva con la Compagnia Comando "Maggiore Toldo" completa. Il nostro Giovanni, essendo orfano di padre e dovendo, di conseguenza, fare soltanto sei mesi di servizio, era addetto alla maggioranza, naturalmente nella Compagnia Comando stessa. La sorte gli fu avversa in quanto, fatti i sei mesi e scoppiata nel frattempo la guerra, fu richiamato prima ancora di avere avuto il congedo.

Ai primi di settembre avrebbe dovuto partire, col battaglione, per l'Albania ma, mentre si recava in camion da Caporetto a Spilimbergo per salutare i suoi cari, scendendo dal mezzo durante una sosta a Udine, incidentalmente si impigliò ad un gancio con l'anello che portava all'anulare destro, ferendosi seriamente. Fece un mese di degenza all'ospedale militare di Udine e poi la convalescenza a casa, così il battaglione partì per l'Albania senza di lui.

Fu allora assegnato, verso la fine di ottobre, alla maggioranza del deposito della Compagnia Comando a Udine, dove svolse mansioni di Caporale

fino alla fine del 1941, poi fu nuovamente trasferito a Caporetto, sempre occupandosi di contabilità; fu in seguito aggregato al 9° Alpini a Gorizia ed infine a Udine, alle dipendenze del Colonnello Davide Zanier di Costa Beorchia di Pinzano, dell'Aiutante di Battaglia Di Stefano di Clauzetto e del Maresciallo Manfè di Caneva, sempre con le stesse mansioni, dove rimase fino all'8 settembre. Ritornò poi a Spilimbergo col grado di Caporal maggiore.

Fu uno dei soci fondatori - nel 1957 - del Gruppo di Spilimbergo, poi, per motivi di lavoro, si trasferì a Pordenone e si iscrisse al nostro Gruppo.

Qui a Pordenone Giovanni era molto conosciuto per il suo lavoro di amministratore commerciale ed aziendale. Era anche storico della Società Operaia cittadina e gli era stata conferita dal Presidente della Repubblica l'onorificenza di Cavaliere Ufficiale.

Era un vero Alpino e partecipava a tante nostre manifestazioni. Andavo di tanto in tanto a trovarlo a casa; assieme alla

moglie Nives mi accoglieva volentieri e mi parlava sempre della famiglia, dei figli e soprattutto dei nipoti. Ricordava sempre qualcuna delle vicende che aveva vissuto da Alpino.

Gli abbiamo dato l'ultimo saluto nella chiesa del Beato Odorico di Pordenone, alla presenza dei signori Romanin, Presidente dei Cavalieri e Tubero, Presidente della Società Operaia, coi rispettivi Vessillo e Bandiera, del Presidente Sezionale, cav. uff. Giovanni Gasparet col Vessillo, del Delegato di zona Luciano Goz, coi rappresentanti, coi Gagliardetti, dei Gruppi della Zona Naonis, di Spilimbergo e di Sesto al Reghena, oltre a tanti Alpini ed a gente che lo conosceva. La cerimonia è terminata con la "Preghiera dell'Alpino", letta dal dott. Roberto Magnino e dalle note del "Silenzio" suonate con la tromba dal socio Lamberto De Santi.

Il Gruppo ed io personalmente porgiamo le più sentite condoglianze alla moglie, ai figli, al fratello, ai nipoti e parenti tutti.

## PORDENONE CENTRO



CIMOLINO PIERLEONIDA

Mercoledì 28 Marzo 2007 è andato avanti un vecchio Alpino, Pierleionida Cimolino, classe 1922, sposato con la signora Giuliana Zannier che gli ha dato tre figlie. Era nato e vissuto in una famiglia alpina provata dall'esperienza della prima guerra mondiale e toccata dalla sofferenza per la perdita degli zii Alpini, caduti in guerra, e soprattutto per quella del padre, Armando, Colonnello della Julia, morto coi suoi ragazzi Alpini nella Campagna di Russia.

Pierleionida, dopo essere stato con il Batt. Valle a Novo Mesto, Kocevje e Lubiana, frequentò l'Accademia di Modena uscendone, nel maggio 1943, col grado di Sottotenente; inviato alla Scuola di applicazione di Aosta, da qui l'8 settembre si trasferì a Stevenà di Caneva (PN) dal Generale Costantino Cavarzerani, di cui suo padre, nel 1919, era stato aiutante maggiore a Fiume.

A Caneva incontrò il Capitano degli alpini Maset ed il Maggiore Martelli, che avrebbero poi avuto entrambi la medaglia d'oro. Rimase a Caneva nella zona del Cansiglio fino all'aprile 1944, poi andò a casa di sua madre a Dignano, unendosi ad un gruppo clandestino dell'alto Friuli, alle dipendenze del Capitano degli alpini Gallino, che aveva sede

tra Buia, Martignacco, Mereto di Tomba. Nel settembre 1944 partecipò alle disavventure tra Pielungo, Vito d'Asio, Moruzzo, stringendo un amichevole rapporto con Candido Grassi, detto Verdi, comandante dell'Osoppo, con lord Nicholson dell'intelligence inglese, con Renato Del Din e con Piero Marzona, fratello del notaio di Spilimbergo. Partecipò inoltre alle imprese di brigate osovane, tra cui la IV; il 19 aprile 1945, dopo aver fatto un po' di prigionia, scese a Spilimbergo occupata dai tedeschi al comando del Capitano Nieman.

Finita la guerra, nel giugno 1945 fu richiamato ed inviato (non essendosi ancora ricostituiti reparti Alpini) a Bolzano, al Batt. trasporti, comandato dal Maggiore Da Faro Quirini, della Divisione Folgore. Con questo reparto andò poi a Firenze, ed infine a Moggi Udinese, dove entrò nella Compagnia comandata dall'allora Capitano Moro, sotto l'egida del Colonnello Galliano Scarpa, all'epoca comandante del rinnovato 8° Alpini.

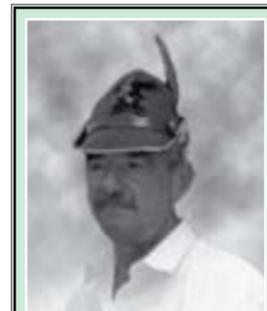
Pierleionida li ricordava come magnifici Ufficiali, per lui però su tutti si elevava il Colonnello Scarpa per la sua figura morale e per le sue doti intellettuali ed organizzative. Ricordava anche i suoi colleghi, simpaticissimi e molto preparati, tra cui Dall'Armi e Malisani, morto per salvare tre Alpini in un torrente in piena, Mistichelli De Acutis, che in seguito avrebbe comandato la Brigata Julia e numerosi altri amici.

Fu poi inviato a Cuneo, a Tai di Cadore ed infine a Tarvisio dove, nel 1950, ebbero termine le sue vicende militari. Il Maggiore Cimolino era molto conosciuto a Pordenone, essendo avvocato con esperienza in materia; aveva una forte personalità ed era un uomo tutto d'un pezzo. Il suo lavoro e gli Alpini, ol-

tra alla famiglia, per lui erano tutto: aveva una parola per tutti. Scriveva per il nostro giornale "La più bela fameja": articoli, tra cui quello con la storia e le vicissitudini del padre Comandante l'8°, racconti alpini, poesie, filastrocche.

L'ho conosciuto personalmente; andavo spesso a trovarlo e, nel periodo della sua malattia, l'ho più volte portato all'ospedale di Udine, dov'era in cura fino a poco tempo fa, per visite, controlli e ricoveri. Gli sono sempre stati vicini i nostri soci alpini Mario Renterra, andato avanti il 7 settembre 2006, Primo Maniero, Emilio Musolla ed è stato amorevolmente assistito dalla moglie Giuliana e dalle figlie Michelle, Giovanna e Patrizia.

Gli abbiamo dato l'ultimo saluto nella chiesa del Beato Odorico, gremita di gente. Erano presenti il Generale Francesco Ventura, nostro iscritto, il Maggiore Antonio Esposito, in rappresentanza della Brigata Julia, il Vicepresidente Sezionale, cav. Gianni Antoniutti e diversi Consiglieri Sezionali col Vessillo, oltre ai rappresentanti, coi rispettivi Gagliardetti, dei Gruppi Pordenone Centro, La Comina, Rorai Grande, Torre, Vallenoncello, Roveredo in Piano, San Quirino, Aviano, Azzano Decimo, Casarsa e San Giovanni, Brugnera, Fiume Veneto, Fontanafredda, Montereale Valcellina, Porcia, Rorai Piccolo e tanti, tanti Alpini. Presente anche il Gruppo di Dignano, della Sezione di Udine, dove il nostro Cimolino era nato e dove è stato tumulato. Al termine della cerimonia, il nostro Primo Maniero ha letto la "Preghiera dell'Alpino" ed il socio Lamberto De Santi ha suonato il "Silenzio". Da parte mia e del Gruppo, porgo le più sentite condoglianze alla moglie, alle figlie, al fratello e parenti tutti.



DAROS MARIO

### PORDENONE CENTRO

*Nel 2° anniversario della morte di Mario Da Ros, 18 Maggio 2007, a moglie, le figlie, i nipoti e parenti tutti lo ricordano con affetto. Il Gruppo, ricordandolo come uomo e vero Alpino, si associa, in questa mesta ricorrenza, alla famiglia Da Ros.*

### FIUME VENETO



COMPARIN VALTER

Anche Valter Comparin classe 1937 e già del 21° Raggruppamento Alpini da Posizione è andato avanti.

Gran lavoratore, ci lascia la sua affabilità, il suo sorriso, il suo attaccamento a tutti gli Alpini del Gruppo. Lascia senz'altro un vuoto che tutti gli Alpini sapranno colmare con il suo ricordo. Alla moglie, ai figli, ai fratelli e ai parenti tutti vadano le sentite condoglianze di tutto il Gruppo.



BAZZO FRANCESCO

**RORAI GRANDE**

Sono trascorsi due anni da quando l'Alpino Francesco Bazzo è andato avanti. La sposa, i figli e gli adorati nipotini lo vogliono ricordare. Si associano al ricordo gli Alpini del Gruppo e la Protezione Civile del Gruppo.



MANDER GIULIO

**MEDUNO**

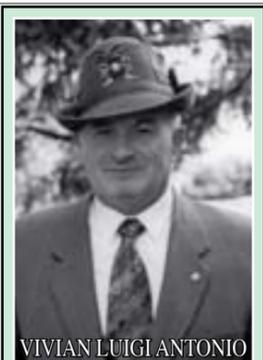
Nel decimo anniversario (23-02-1997/23-02-2007) della scomparsa del Socio Alpino Giulio Mander, la moglie, le figlie e i parenti tutti lo ricordano con profondo affetto agli amici Alpini e conoscenti.



MUZZO ANTONIO

**SPILIMBERGO**

Nell'ottavo anniversario della scomparsa del Socio Alpino Muzzo Antonio classe 1919, 8° Rgt. Alp. Btg. "Gemona", reduce dell'affondamento del piroscafo "Galilea", il figlio Franco ed i familiari tutti lo vogliono ricordare con profondo affetto.



VIVIAN LUIGI ANTONIO

**PALSE**

Il 13/04/2007 ricorre il 2° anniversario della scomparsa in età prematura dell'Artigliere Alpino Vivian Luigi Antonio, classe 1934, lasciando nello sconforto la moglie, le figlie e i nipoti e tutti gli amici che lo ricordano con immutato affetto. Aveva prestato servizio militare a Pontebba nel Gruppo Belluno 22° Batteria. Fu tra i fondatori del Gruppo. I famigliari e tutti gli Alpini lo ricordano per la sua semplicità.

**FONTANAFREDDA**



GAVA BERNARDO

Il giorno 17 aprile il nostro Gruppo ha perso uno dei soci fondatori e consigliere da lungo tempo, Bernardo Gava, meglio conosciuto da tutti come Dino. Era nato nel 1930 e aveva fatto il servizio militare nel 3° Artig. da Montagna Gruppo Conegliano. Si è iscritto al nostro Gruppo ancora con il primo Capogruppo Giuseppe Sfreddo per poi diventare consigliere quando è subentrato Luigi Pivetta e ha continuato la sua instancabile opera di volontariato in tutti questi anni con semplicità e dedizione. Lo ricorderemo con affetto e stima e ci mancherà molto, ci sembra impossibile non vederlo ancora con il mestolo per la pastasciutta o come qualche anno addietro gustare la sua pipa in un momento di pausa nel nostro pic nic, alla festa della sede o lavorando per altre associazioni, asili e parrocchie. Tutto il consiglio e gli Alpini lo ringraziano per l'instancabile lavoro che in tutti questi anni ha dato al nostro Gruppo. Alle sue esequie ha partecipato un folto gruppo di Alpini, con la gradita presenza del Gruppo di Codognè dove Dino aveva molti amici del militare, segno tangibile della stima e affetto che si era conquistato. Il Gruppo rivolge ancora una volta ai famigliari tutti le più sentite condoglianze.

**MUSSONS**



ZOCCOLAN BRUNO

Un carissimo amico il 18 Febbraio 2007 è mancato all'appello dei soci del Gruppo Alpini di Mussons. Sempre presente con animo disponibile a tutte le attività che ruotavano attorno al Gruppo, anche a livello del raggruppamento Medio Tagliamento e Sezionale. Uomo dal carattere difficile, ma che comunque ha svolto un ruolo importante. Con la sua scomparsa la nostra piccola comunità si svuota ulteriormente di una abituale e originale presenza. Le più vere condoglianze alla moglie, ai figli e parenti tutti.

**VISINALE**



SARTORI PIERO

**SACILE**

Quindici anni fa ci lasciava Piero Sartori, Maggiore degli Alpini. Lo ricordano con tanto affetto la moglie Mery, i figli Francesco e Gianluca e il nipotino Marco.



RAGAGNIN UGO

Il socio Ugo Ragagnin, dopo breve malattia, è andato avanti, all'età di 66 anni. Pur essendo residente con la famiglia a Corva di Azzano Decimo è sempre stato iscritto al Gruppo di Visinale, di cui ultimamente era componente del consiglio di Gruppo, avendo instaurato le sue amicizie con visinalesi durante il lavoro alla Zanussi, continuate anche dopo il pensionamento. I Gagliardetti del suo Gruppo, della zona Bassa Meduna e di Tiezzo-Corva ed una buona rappresentanza di Alpini di questi Gruppi hanno partecipato al suo funerale il 16 marzo u.s.. Dopo la messa concelebrata dal parroco di Corva, Don Leo Collin e dal parroco di Visinale, Don Romano Zovatto, l'abbiamo accompagnato al camposanto dove Sergio Bertolo ha suonato per lui il silenzio. La sua figura è stata ben definita dal ricordo che Don Romano ha voluto fare: non faceva mai rumore ma era sempre presente quando c'era da lavorare. Ciao Ugo, ricorderemo sempre la tua disponibilità, la tua bontà ed il tuo buon umore. Rinnoviamo alla moglie ed ai figli anche da questo nostro giornale il cordoglio per la dolorosa mancanza del loro congiunto.



PICCININ VITTORIO

Triste ottobre 2006 per il Gruppo di Visinale a causa della scomparsa, dopo lunga malattia, del socio Vittorio Piccinin, per tutti "Toio della Sep", di anni 62. Chiamato alle armi l'8 gennaio 1965, dopo il CAR all'Aquila e a Teramo, ha prestato servizio militare nella 72ª compagnia del Battaglione Tolmezzo a Venzone e congedato in marzo del 1966. Di carattere gioviale, sempre sorridente, sereno anche durante la sofferenza, ben voluto da tutti. Pur vivendo a Prata è sempre stato iscritto al nostro Gruppo, partecipando alle varie iniziative e dando la sua disponibilità, anche economica. Era gran appassionato di caccia e pesca e ricopriva da tempo la carica di Presidente della riserva di caccia di Prata. La zona Bassa Meduna ha partecipato in gran numero al suo funerale ed alla tumulazione Sergio Bertolo ha suonato per Lui l'ultimo silenzio. Ciao Toio, sentiremo a lungo la tua mancanza. (Ci Scusiamo con i familiari per il ritardo con cui questo mesto annuncio viene riportato sul nostro giornale, ritardo dovuto a intoppi tecnici e non per dimenticanza).

**SEQUALS**



PELLARIN GIACOMO

Anche Giacomo Pellarin ci ha lasciati...la notizia è arrivata in paese poche settimane fa dall'Inghilterra, dove viveva ormai dalla fine del secondo conflitto mondiale. Puntualmente, però, ogni estate tornava a Sequals per passare tra noi qualche mese di vacanza. Giacomo, classe 1920, ha fatto nel Btg. "Val Fella" il servizio di leva che si è protratto, a causa dello scoppio della guerra, fino all'8 settembre 1943. Ha così conosciuto i pericoli ed i disagi del fronte greco-albanese e di quello jugoslavo. Poi è finito di presidio nella Francia occupata, sul rovescio del Monte Bianco, ed infine si è trovato coinvolto nella difesa del confine orientale minacciato dal 9° Corpus di Tito. Mandi Giacomo, anche se sei mancato così lontano, ti ricordiamo tutti.

**VAL TRAMONTINA**



DA PRAT GIACOMO

Il giorno 10 marzo è andato avanti il nostro socio Alpino Da Prat Giacomo (Beniamino) classe 1915. Con l'8° reggimento Alpini, ha combattuto, in Albania, Grecia, ed infine in Russia. Terminata la guerra è emigrato in Venezuela da dove nel 1964 è ritornato nella sua amata Redona. Nell'ultimo periodo per malattia costretto a letto, assistito pazientemente e affettuosamente dalla moglie. Alle esequie raccolti assieme alla moglie, parenti ed amici, hanno partecipato numerosi gli Alpini della zona con i rispettivi Gagliardetti. La salma è stata accolta sul sagrato della chiesa dal saluto degli Alpini con la nota canzone "Sul Ponte di Perati". Un momento di commozione ha pervaso gli animi di tutti i presenti in cimitero quando per dare l'ultimo saluto con la tromba è stato intonato il silenzio. Gli Alpini del nostro sodalizio assieme agli Alpini della zona tramite la più bella fameja porgono alla moglie Rosa e parenti le più sentite condoglianze.



BIASINI DANTE

Il 22/02/2007 l'alpino BIASINI DANTE, socio fondatore e attivo collaboratore del Gruppo Alpini di Mussons, ci ha lasciati da questa vita terrena. Capofamiglia esemplare dai comportamenti semplici, portato al rapporto con il prossimo. Lascia un gran vuoto nella comunità del nostro piccolo paese e soprattutto nel Gruppo delle penne nere. Le più vere condoglianze alla moglie, al figlio, alla figlia e ai parenti tutti.

**VALVASONE**



MARES GIOVANNI

Domenica 11 Marzo 2007 il socio alpino Caporale Maggiore Mares Giovanni classe 1937 è andato avanti. Partito per il servizio militare al C.A.R. il 2 Luglio 1959, è poi trasferito all'11° Raggruppamento Alpini da Posizione a Tolmezzo (19 Ottobre 1959) dove si congeda il 26 Novembre 1960. E' stato uno dei fondatori del gruppo Alpini di Valvasone nonché anche consigliere per diversi anni. Sempre presente alle tante commemorazioni alpine dei Gruppi della nostra Sezione e non solo. Inoltre persona disponibilissima alle varie attività del Gruppo. A causa di un male incurabile che combatteva da quindici anni ci ha lasciato. Nel ricordo, alla famiglia rinnovate espressioni di cordoglio da parte del Gruppo.

**PALSE**



PIVETTA ERNESTO

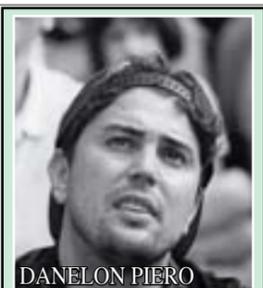
Il giorno 16-03-2007 è deceduto tragicamente l'Alpino Pivetta Ernesto classe 1937. Aveva prestato servizio militare al "12 car di Montorio Veronese", poi trasferito a Paluzza nel 11° Btg. Val Tagliamento. E' stato fondatore del Gruppo Apini di Palse, grande collaboratore in tutte le attività paesane di volontariato, socio anche dell'associazione Avis dei donatori di sangue. Lascia un grande vuoto in tutta la comunità e soprattutto nei sui familiari, la moglie Giuseppina, i figli Danilo e Flavia, tutti i nipoti, i fratelli e sorelle, il genero e la nuora. Alla cerimonia funebre hanno partecipato tutti i Gruppi della Bassa Meduna e i Gagliardetti dei Gruppi di Fontanafredda, Orcenico Inferiore, Pasiano e Sacile. Il Parroco Don Antonio Zanette, nell'omelia ha ricordato il grande impegno nel lavoro e nella famiglia e che riusciva a trovare anche in ogni occasione di volontariato. Tutti gli Alpini del Gruppo di Palse si associano al dolore della famiglia.

**MALNISIO**



ROSSI MEL STELIO

Il 15 Aprile 2007, dopo parecchi mesi di malattia l'Alpino Rossi Mel Stelio, classe 1931 è andato avanti. Da sempre iscritto al Gruppo, per parecchi anni ha fatto parte del Consiglio ricoprendo anche la carica di Capogruppo nell'anno 1985 e dall'anno 1997 al 2000. Il Gruppo rinnova alla moglie, alla figlia, al figlio e a tutti i suoi famigliari le più sentite condoglianze.



DANELON PIERO

**CORDENONS**

Da ormai quattro anni non si sente più la tua dolce e limpida voce, non si vedono più i tuoi sorrisi. Non ti dimenticheremo, non ti dimenticheremo Piero. I tuoi familiari, il Coro A.N.A. "Montecavallo".

## ACCADDE IN SEZIONE

### OTTANT'ANNI FA

1927, 12 giugno: Numerosi Alpini partecipano alla gita sociale al Pal Piccolo ed al Freikofel; don Janes celebra la S. Messa presso la chiesetta di Passo Cavallo.

### SESSANT'ANNI FA

1947: Rinasce il Gruppo di Maniago per opera di Fiorindo Siega ed al Cimitero di Chions si inaugura il monumento dedicato ai Caduti locali del "Galilea", monumento che poi ricorderà tutte le vittime di quella tragedia.

### QUARANT'ANNI FA

1967, 14 maggio: Sul colle di S. Giorgio, a Travesio, si inaugura la chiesetta dedicata ai Caduti della 2<sup>a</sup> Guerra mondiale alla presenza di don Caneva.

2 giugno: Nella caserma di San Vito al T. vengono scoperte due lapidi in memoria dei fratelli Luigi e Rinaldo Dall'Armi, entrambi decorati di Medaglia d'Argento.

11 giugno: (Gemellaggio fra il Gruppo di Zoppola e quello, neocostituito, di Losanna che viene intitolato ad Aldo Bortolussi.

18 giugno: Una rappresentanza della Sezione fa visita all'8°, impegnato nel campo estivo.

### TRENT'ANNI FA

1977, 15 maggio: L'Adunata nazionale si svolge a Torino.

### VENT'ANNI FA

1987, 17 maggio: Quest'anno è Trento ad ospitare l'Adunata nazionale.

3 maggio: Inaugurazione della nuova Sede del Gruppo di Barco.

28 giugno: L'annuale Adunata nazionale viene organizzata a San Vito al Tagliamento

### DIECI ANNI FA

1997, 11 maggio: Nell'anno del Tricolore l'Adunata nazionale si svolge a Reggio Emilia. E' anche l'anno del Cappello sul cuore e delle Bandiere ripiegate davanti al palco delle autorità per stigmatizzare la riduzione della leva obbligatoria.

8 giugno: Si inaugura la nuova Sede del Gruppo di Spilimbergo.

15 giugno: L'Adunata Nazionale si svolge a Brugnera.

22 giugno: Il Gruppo di Roveredo festeggia il suo 30° di fondazione ed inaugura la nuova Sede.

T. P.

## Ancora una macchina con targa ANA

Fontanafredda 01/03/07

In occasione di una gita in Romania, agosto 2006, le trasmetto foto fatta a bordo del pulman dall'Alpino Luciano Bortolin mentre percorrevamo la statale che ci conduceva dalla città di Tulcea, alla foce del Danubio, all'aeroporto di Bucarest.

In fase di sorpasso e vista all'ultimo momento compare comunque in chiaro la "Dacia" con targa ANA.

E. Pezzutti



## Riceviamo e pubblichiamo

Sono l'autore dell'articolo pubblicato a pag.5, del n.5, de "La più bela Fameja", dal titolo: Cordovado Cimitero di Paese. Pure io, mi sento in obbligo di precisare quanto volevo esprimere con quello scritto, come giustamente ha fatto il capogruppo di Bagnarola nel n° 6 a pag. 10, proprio a riguardo del contestato articolo.

Innanzitutto mi congratulo con il gruppo Alpini di Bagnarola, per quanto ha fatto nei confronti della memoria di questo Alpino. Per avere oltre al resto, fissato la lapide al muro.

Ma andiamo al movente dell'articolo. Casualmente, mi sono imbattuto in questa singolare lapide e subito mi hanno colpito il lessico delle parole e di più la parola Gotico, non tanto il nome dell'Alpino, (poteva trattarsi di qualsiasi nome). Tale lapide, posizionata in

quel luogo, mi ha dato lo spunto per sottolineare il sacrificio di tanta nostra gioventù, in contrapposizione con la quasi totale refrattaria indifferenza, della nostra attuale società, verso eventi seppur lontani, ma innegabilmente tragici eventi. Quasi un'eccezione, gli Alpini, sono ancora loro a ricordare tali avvenimenti. Con la frase "La lapide quasi dimenticata, ancora per poco fissata al muro intendevo esprimere in modo astratto, il progressivo distacco morale, riferito proprio alla prospettiva futura, dovuta in parte anche dallo scorrere del tempo.

Mi fa molto piacere invece, apprendere che la lapide è tuttora meta di visite, (personalmente, avevo interpretato il contrario), sono contento di essermi sbagliato. In quanto alla località del cimitero, (non avevo nessuna intenzione

di nominarla), comunque metto in evidenza una disattenzione da parte della redazione.

Il mio articolo trasmesso al giornale, non riportava il nome di Cordovado, ma solamente il titolo: Cimitero di Paese. Molto probabilmente, avendo recapitato nell'occasione, altro materiale per il giornale, a nome del Coro ANA Cordovado, è stato erroneamente evidenziata la località, dando origine all'errato titolo. Sono cose che succedono nella normalità, soprattutto su un giornale prodotto da un benemerito volontariato. Spero di aver chiarito a sufficienza e colgo l'occasione per esprimere a tutta la "famiglia alpina" i migliori auguri nel proseguimento dei nostri ideali.

Cordiali saluti,  
Saverio Martin

### OBLAZIONI PER SEDE SEZIONALE periodo Marzo - Aprile 2007

Fam. Forest - Rorai Grande - mem. cong. Luigi	€	20,00
Fam. Bazzo - Rorai Grande		
mem. cong. Bazzo Francesco	€	50,00
A.N.A. Gr. Fanna	€	30,00
A.N.A. Gr. Spilimbergo	€	30,00
A.N.A. Gr. Pinzano	€	30,00
A.N.A. Gr. Vajont	€	45,00
Bellitto Dario & Fam. - Claut		
mem. del padre Osvaldo	€	20,00
A.N.A. Gr. Tiezzo - Corva - in occasione cena Sociale	€	300,00
TAVERNA Sede Sezionale - Lotteria	€	128,00
A.N.A. Gr. Valvasone	€	100,00
A.N.A. Consiglio Sezionale	€	210,00
A.N.A. Gr. Aviano	€	250,00

**Totale Oblazioni Mar.-Apr. € 1.213,00**

### OBLAZIONI ALLA BORSA DI STUDIO "MARIO CANDOTTI" periodo Marzo - Aprile 2007

SACILOTTO Danilo & Anna Maria - Casarsa-San Giovanni - per Laurea figlia Consuelo	€	20,00
A.N.A. Gr. VALVASONE	€	50,00
CANDOTTI Dante & Rosina - Ampezzo - DANELON Franco - Pordenone-Centro in mem. figlio Piero	€	200,00
	€	50,00

**Totale Oblazioni Mar.-Apr. € 320,00**

### OBLAZIONI AL GIORNALE "LA PIU' BELA FAMEJA" periodo dal 13.03 al 10.05.2007

A.N.A. Gr. Caneva	€	50,00
Zovi Facchetti Luciana - Azzano Decimo	€	100,00
Fiorot Giovanni - Vigonovo - nel 50° anniv. matrimonio	€	50,00
Brun Agosino - Canada'	€	30,13
A.N.A. Gr. San Leonardo	€	50,00
Fam. Sartori - Sacile - in mem. di Piero	€	50,00
A.n.a. Gr. Azzano Decimo	€	50,00
Damijan Marijan - Pordenone	€	50,00
Bortolin Mario - Rorai Piccolo - nel 50° anniv. matrimonio	€	30,00
Rossetto Amabile e figlie - Prata nel 10° anniversario morte marito e papà	€	30,00
A.N.A. Gr. Valvasone	€	50,00
Dante e Rosina Candotti - Ampezzo	€	20,00
Corazza G. e Copat B. - Brugnera - i due nonni annunciano nascita nipote Matteo	€	40,00
Fam. Pivetta Ernesto - Palse - mem. cong. Ernesto	€	50,00
Tolot Adriano - Visinale - occ. matr. figlio Nicola	€	20,00
A.N.A. Gr. Visinale - in mem. socio Ragagnin Ugo	€	20,00
Moro Andrea - Porcia - in occ. nasc. Moro Lorenzo	€	20,00
A.N.A. Gr. Val d'Arzino	€	40,00
Battiston Luigia - Pordenone-Centro mem. del marito Ros Mario	€	20,00
Marchiol Luigi - Pordenone-Centro	€	10,00
A.N.A. Gr. Spilimbergo mem. Cartelli Cirillo	€	20,00
A.N.A. Gr. Malnisio	€	15,00
A.N.A. Gr. Travesio-Val Cosa	€	50,00

**Totale Oblazioni dal 13.03 al 10.05 € 865,00**

## Recensioni

In concomitanza con il raduno nazionale degli Alpini ad Asiago, esce un libro che è una piccola perla: si tratta del diario di don Luigi Sbaragli, cappellano militare durante la prima guerra mondiale e testimone diretto degli scontri che ebbero come scenario il monte Ortigara.

Con una scrittura tesa, efficace e colta don Sbaragli tratteggia le vicende del Battaglione 7 Comuni nell'arco di due settimane nel giugno del 1917. Sono appunti manoscritti ritrovati di recente che, in un salto temporale, trasportano il lettore in montagna tra giovani Alpini prima pervasi di entusiasmo per il compito da svolgere (sconfiggere gli austriaci, salvare la patria), poi inevitabilmente calati nel dramma di una battaglia cruenta, fatta di imboscate, di proiettili che colpiscono nel buio e di compagni morti e feriti.

Il punto di vista offerto è tutt'altro che convenzionale: il sacerdote, all'epoca dei fatti quasi trentenne, interpreta la sua missione in termini di utilità pratica per suoi uomini. Si mette al servizio delle loro anime come richiede il ruolo che ricopre: incoraggia, spende parole di conforto, assiste i morenti, ma spesso è sopraffatto dalle necessità contingenti. Sceglie di stare nelle trincee della prima linea dove di giorno piovono bombe dal cielo e le mitraglie sono sempre in azione e la notte arriva a mangiarsi tutto, facendo sentire i soldati ancora più soli e lontani da casa. La situazione impone continue corse disperate per salvare chi viene colpito, le barelle non sono mai abbastanza e don Sbaragli collabora ai posti di medicazione pur essendo lui stesso stato ferito ad una spalla.

Mentre le pagine scorrono si ha la sensazione di avere in mano una intensa testimonianza di umanità e di coraggio. È una scrittura avvincente che con pochi tratti emozionali e coinvolge, evocando l'orrore ed indugiando in desideri di vittoria e di vendetta comprensibili e molto poco retorici, tenuto conto dell'epoca e dell'autore.

Di particolare interesse è anche l'edizione, impreziosita dalle riproduzioni di alcune pagine del manoscritto originale e da foto d'epoca che immortalano i due protagonisti delle vicende narrate: gli Alpini del Battaglione 7 Comuni e la montagna su cui lo scontro si è consumato. In chiusura, poi, sono riportati due discorsi pronunciati dopo la guerra da don Sbaragli che nel frattempo è stato tra i fondatori dell'Associazione Nazionale Alpini.

### CONCORSO I.F.M.S.

Il Gruppo Alpini di Azzano San Paolo della Sezione di Bergamo, comunica di aver indetto un bando di concorso "Premio I.F.M.S." Chi è interessato può consultare il regolamento in Sede Sezionale.

### COMITATO DI REDAZIONE

Presidente: GASPARET GIOVANNI

Direttore Responsabile: PELLISSETTI DANIELE

Comitato di Redazione:

ANTONIUTTI GIANNI - PERFETTI TULLIO - POVOLEDO MARIO

Progetto e stampa: ELLERANI TIPOGRAFIA s.r.l.

San Vito al Tagliamento (PN) - 07F0653 - 06.2007

Reg. Trib. di Pordenone - Reg. Per. N. 40 del 18.05.1966